

Articoli Selezionati

28/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Milano Metropoli	Industrie fiore all'occhiello della città, Regione in visita	Dati Stefano	1
27/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Dalla Regione 65 milioni per pagare le bollette	Rubini Fabio	2
27/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Pacchetto energia, domande al via per i primi 10 milioni	...	3
27/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	A Pavia nasce il distretto della microelettronica - La microelettronica a Pavia è un boom Nasce il distretto università-aziende	Barberis Sandro	4
27/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	L'assessore Guidesi: «In futuro arriveranno nuovi investimenti»	S.bar.	8
27/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lombardia	Transizione energetica in negozio Dalla Regione 10 milioni di euro	Anastasio Giambattista	9
26/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Economia Crescono commercio e servizi	...	10
26/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Segnali di rallentamento per il commercio e i servizi	Bagatta Andrea	12
25/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	Innovazione delle filiere: 4 milioni dalla Regione	...	13
25/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Brescia Oggi	Economia circolare: 4 milioni per le Mpmi	...	14
25/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Prealpina	Economia circolare: 4 - Milioni da regione -	...	15
25/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Como	Rinnovare le filiere attraverso il recupero Bando da 4 milioni	...	16
25/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Economia circolare Ecco altri fondi	...	18
25/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lombardia	Quattro milioni di fondi per le pmi "circolari"	...	19
25/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Dalla Regione 4 milioni per le aziende più piccole	...	20
23/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi Focus On	Il made in Lombardia rimane in salute con il traino degli ordini senza confini	...	21
21/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	In breve - Investimenti esteri Creati 13mila posti	...	22
21/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Business	Intervista a Guido Guidesi - Masterplan è condiviso Ecco la carta vincente	Puerari Luca	23
20/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Mondo Business MasterPlan La «road map» dello sviluppo	...	26
20/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Guidesi: «Per la Versalis protocollo di garanzia» Ma rimangono i timori	M.v.	28
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Milano	Investimenti Lombardia top con 5,7 miliardi	...	29
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	La Lombardia regione più attrattiva d'Italia	M.D.B.	30
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Repubblica Milano	La Lombardia regina degli investimenti esteri	a.m.	31
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	Investimenti esteri La Lombardia al top in Italia	Guerrini Carlo	32
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	Dall'estero 5 miliardi di investimenti - Lombardia, dall'estero investimenti per 5 miliardi	Rubini Fabio	33
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Lombardia sempre leader di attrattività 5 anni, 296 progetti	M.f	35
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Lombardia attrattiva In cinque anni creati 13mila posti di lavoro	...	37
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Attrattività oltre confine: la Lombardia è la regina	...	38
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Guidesi: «Ora la sfida rilocalizzazione»	Lu.tes.	39
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Investimenti dall'estero Lombardia al top	G.Lom.	40
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	E le imprese straniere scelgono la Lombardia	...	41
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	«Lombardia attira-investimenti» La provincia ne cerca per 18 siti	I.si.	43
19/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Monza Speciale Ecologia e Ambiente	Intervista a Guido Guidesi - Le coraggiose proposte della Giunta a salvaguardia delle imprese lombarde	Lampronti Michela	44
18/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	In Lombardia 86 progetti e 5mila posti di lavoro - La Lombardia attira investitori, 1,3 miliardi e 5mila nuovi posti	Gamba Cristiana	47
13/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Settegiorni Altomilanese	«L'impegno della Regione per la ripresa economica»	...	49
11/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	Rallenta la corsa del manifatturiero a causa dell'incertezza internazionale - L'industria rallenta la propria corsa È allarme per i prezzi	Del Barba Massimiliano	50

11/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano	La Lombardia fa meglio dell'Italia	Bondavalli Dino	52
11/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Prealpina	L'assessore Guidesi lancia la sfida dell'autonomia e della flessibilità - «Flessibili e veloci»	Spagna Emanuela	53
11/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Il lodigiano "cresce" ancora, ma primi segnali di frenata	Bagatta Andrea	56
11/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	L'allarme Versalis arriva in Regione Guidesi convoca azienda e sindacati	Viviani Monica	57
11/05/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lombardia	La manifattura cresce ma teme la tempesta «Interventi sui costi»	R.Lom.	59
10/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Assessore Guidesi in Prealpina	...	60
10/05/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Contributi ai neo imprenditori La Regione stanziava dieci milioni	L.Per.	61

Cassano d'Adda

Industrie fiore all'occhiello della città, Regione in visita

L'assessore [Guido Guidesi](#) e la consigliera Silvia Scurati accolti in due realtà del territorio: Benzi e Remer Rubinetteria

CASSANO D'ADDA
di **Stefano Dati**

Visita dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico [Guido Guidesi](#), accompagnato dal consigliere regionale Silvia Scurati alla realtà industriale locale accolti in due aziende fiore all'occhiello della città: la Benzi srl e la Remer Rubinetteria spa. La fotografia del tessuto produttivo ed economico legato alla presenza delle aziende sul territorio nel Pgt è ferma al 1991-2001, periodo in cui si registrava un significativo incremento delle unità locali. Un proliferare di piccole e medie attività che hanno avuto modo di svilupparsi e consolidarsi ma nello stesso tempo

non hanno creato particolari benefici dal punto di vista dell'impatto occupazionale.

«Per molti, troppi anni - così il sindaco Fabio Colombo - la politica locale ha trascurato progetti che vanno nella direzione dello sviluppo industriale sul territorio. La visita di ieri dell'assessore [Guido Guidesi](#) alza il sipario per un'attenzione maggiore al settore produttivo come quello dell'industria da sviluppare nel nostro Comune. Un incontro - conclude - da considerare il primo di una serie di in programma con Regione Lombardia». Preoccupante la situazione del personale con specifiche competenze. «Sono più di sei mesi che siamo alla ricerca di quattro tornitori, ne abbiamo

trovati due e forse un terzo ma è difficile la ricerca del personale e questo nonostante l'offerta di contratti remunerativi di tutto rispetto». È quanto denuncia Alessandro Benzi vicepresidente della Benzi srl fondata dal nonno nel periodo anni '60 che aggiunge: «La scuola non aiuta, manca l'elemento essenziale che è quello della cultura del lavoro». Un problema quello scuola-lavoro ripreso anche dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico [Guido Guidesi](#): «Una delle riforme necessarie da mettere in atto è senza dubbio quella della Pubblica Istruzione. È necessario dare maggior spazio alla conoscenza delle scelte dei percorsi da fare dai ragazzi per il loro inserimento nel mondo del lavoro».

Visita alla Benzi srl dell'assessore regionale [Guido Guidesi](#) con il consigliere regionale Silvia Scurati, il sindaco Fabio Colombo e gli assessori del Comune di Cassano

Superficie 46 %

L'iniziativa degli assessori **Guidesi** e **Sertori** Dalla Regione 65 milioni per pagare le bollette

Ne usufruiranno commercianti e artigiani che avranno rimborsi fino al 50% delle spese
Per gli impianti sportivi i contributi per l'efficientamento copriranno i costi per l'80%

FABIO RUBINI

■ Per il mondo produttivo il mix di rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia costituisce la principale fonte di preoccupazione. Per questo Regione Lombardia ha approntato una serie di misure che mirano a sgravare, a fondo perduto, commercianti e artigiani. Il totale del pacchetto messo in campo da Regione è di quelli significativi: 65 milioni di euro, che serviranno a coprire i costi energetici fino a un massimo del 50%.

Una "mano santa" che accarezzerà i portafogli di diverse categorie. I primi a beneficiarne saranno i commercianti, con il bando che aprirà il prossimo 15 giugno. Si tratta di una misura fortemente voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e da quello agli Enti locali **Massimo Sertori**.

A FONDO PERDUTO

La dotazione finale di questo bando sarà di 10.745.500, più alta di un milione e centomila euro rispetto al previsto, grazie ad un ulteriore sforzo di Regione Lombardia. La misura, concertata con il sistema camerale lombardo, si concre-

tizza nella concessione di un contributo a fondo perduto che potrà arrivare fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 30mila euro. La Regione fa inoltre sapere che sono ammissibili al bando progetti con un ammontare minimo di 4mila euro.

In un secondo momento - la data non è ancora nota - sarà la volta del bando dedicato alle imprese artigiane. Qui la dotazione finanziaria, allargandosi la platea, è di 22,3 milioni. Anche in questo caso il contributo arriverà a coprire fino al 50% delle spese ammissibili, nel limite massimo di 50mila euro, ma bisognerà presentare progetti con un ammontare minimo di 15mila euro.

L'ultimo pacchetto da 32 milioni di euro sarà invece dedicato al sostegno degli operatori economici che gestiscono impianti natatori e del ghiaccio e rischiano il fallimento o l'interruzione dei servizi. Il finanziamento regionale in questo caso è finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico degli impianti sportivi. Il contributo consiste nella concessione di contributi a fondo perduto fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 350mila euro.

DALLA PARTE DEL LAVORO

«Ancora una volta, mettiamo in campo tutto ciò che è a nostra disposizione - spiega l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** -. Attraverso questi strumenti affrontiamo l'emergenza dei costi energetici dando la possibilità ad artigiani, commercianti e alcuni gestori di impianti sportivi, di risolvere questa difficile situazione in modo strutturale. Abbiamo fatto, facciamo e faremo - chiude **Guidesi** - tutto ciò che possiamo a sostegno del lavoro». Soddisfatto anche **Massimo Sertori**, assessore agli Enti Locali: «È da inizio legislatura che stiamo lavorando sul fronte energetico e a maggior ragione lo facciamo ora che il problema dei costi dell'energia è una nostra priorità». **Sertori** ha poi ricordato «lo sforzo per la diffusione delle comunità energetiche, che non risolveranno il problema, ma certamente potranno dare una mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 35 %

Pacchetto energia, domande al via per i primi 10 milioni

Il bando. Dal 15 giugno i commercianti potranno richiedere i contributi erogati dalla Regione. Sostegni anche per artigiani e impianti sportivi

— Sul piatto, attraverso diverse misure, ci sono aiuti per 65 milioni di euro. È il «pacchetto energia» lanciato nelle scorse settimane da Regione Lombardia per aiutare imprese e realtà sportive colpite dai rincari energetici, e ora pronto a diventare concreto. Si parte da un primo bando sull'efficientamento energetico da oltre 10 milioni di euro destinato ai commercianti, pubblicato ieri sul bollettino ufficiale della Regione e che si aprirà dal prossimo 15 giugno.

Nel dettaglio, il bando - promosso dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** di concerto con l'assessore agli Enti locali **Massimo Sertori** - «intende supportare le aziende e le attività colpite dall'aumento dei costi dell'energia». I 10.740.000 euro del bando dedicato alle imprese del commercio (rispetto a quanto annunciato, la Regione ha aumentato di 1,1 milioni di euro la dotazione) s'inseriscono nell'ambito dell'accordo con il sistema camerale lombardo. A seguire, spiegano da Palazzo Lombardia, «saranno disponibili anche le misure per gli artigiani e per gli impianti sportivi», cioè gli altri tasselli che portano l'investimento regionale complessivo a 65 milioni di euro. Si tratterà di contributi a fondo perduto e destinati esclusivamente a realtà presenti sul territorio lombardo. Le aziende dovranno presentare i propri progetti in tema di efficientamento energetico. Con riguardo al primo bando da 10,7 milioni per le imprese del commercio, della ristorazione e dei servizi, l'agevolazione

consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 30mila euro: saranno ammessi progetti per un ammontare minimo di 4mila euro. Ci sono poi 22,3 milioni di euro per le imprese artigiane: in questo caso saranno concessi contributi a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50mila euro; sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari a 15mila euro.

Infine, le misure di sostegno alle realtà sportive più «energivore»: la Regione ha deciso di intervenire con 32 milioni di euro «per sostenere gli operatori economici che gestiscono impianti natatori e del ghiaccio e rischiano il fallimento o l'interruzione dei servizi»; in questo caso il bando sarà finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico degli impianti sportivi, con contributi a fondo perduto fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile (nel limite massimo di 350mila euro). L'insieme degli interventi, aveva sottolineato l'assessore **Guido Guidesi** lo scorso 27 aprile presentando il «pacchetto», rappresenta «un supporto concreto alle aziende per affrontare il problema in maniera strutturale attraverso l'efficientamento energetico». Dopo la pubblicazione di ieri sulla «gazzetta ufficiale» della Regione, i primi bandi si apriranno il 15 giugno: tutti i dettagli sul sito www.imprese.regione.lombardia.it.

L. B.



Superficie 17 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

INSIEME UNIVERSITÀ E AZIENDE

A Pavia nasce il distretto della microelettronica

Inaugurato ieri il nuovo distretto della microelettronica che unisce 12 aziende "giovani" e l'università. Ci sono già 500 addetti, ma i numeri sono in crescita. Servono infatti 100 ingegneri. «Siamo la Silicon

Valley della microelettronica, qui gli stipendi di un neolaureato sono sensibilmente più alti della media» spiega Rinaldo Castello, docente di dispositivi elettronici dell'università di Pavia. **BARBERIS / APAG.14**

LO SVILUPPO

La microelettronica a Pavia è un boom Nasce il distretto università-aziende

Il rettore: «Collaborazione proficua, possiamo crescere»
Cinquecento ingegneri al lavoro e offerte per altri cento

Sandro Barberis / PAVIA

Inaugurato ieri il nuovo distretto della microelettronica che unisce 12 aziende "giovani" e l'università. Ci sono già 500 addetti, ma i numeri sono in crescita. Servono infatti 100 ingegneri. «Siamo la Silicon Valley della microelettronica, qui gli stipendi di un neolaureato sono sensibilmente più alti, fino al 50% in più della media». Così il professor Rinaldo Castello, docente di dispositivi elettronici dell'università di Pavia, ha battezzato ieri il distretto di microelettronica inaugurato ieri con un evento alla "Nave" al polo Cravino.

COME FUNZIONA

Il distretto è il frutto della collaborazione tra università, che forma nuovi laureati anche con corsi specifici, ed aziende del settore che stanno crescendo con vigore negli ultimi anni.

Dodici aziende attive nella produzione di microelettronica, come i semiconduttori. Ovvero quei piccoli componenti che rendono più comoda la vi-



Superficie 58 %

ta di tutti facendo funzionare telefoni, auto e una miriade di strumenti di utilizzo quotidiano. Gli stipendi base sono di 45mila euro lordi l'anno per un neo laureato, si sale a 60mila per chi ha un dottorato. Ieri l'aula della "Nave" dove si è tenuto il battesimo del corso era piena. Studenti italiani, ma anche parecchi stranieri. «Così Pavia attrae risorse e capitale umano - ha spiegato in apertura il rettore Francesco Svelto -. Un orgoglio per noi questo distretto». «Il ruolo dell'università all'interno del distretto è fondamentale, abbiamo attivato corsi specifici in coordinamento con le aziende che cercano sempre più professionalità in questo settore - ha sottoli-

neato il professor Castello -. Mettiamo a disposizione gli strumenti per gli studenti per poterla fare fin da subito nel mondo del lavoro. Le possibilità ora ci sono, anche i dati di Almalaurea dicono che si trova facilmente un impiego. E nel settore della microelettronica anche con buone retribuzioni».

SERVONO ALTRI 100 INGEGNERI

Attualmente il distretto garantisce un impiego già a 500 ingegneri e comunque laureati esperti nel settore. Ma i numeri sono in crescita. «Tutte le aziende del partenariato sono in forte crescita e in cerca di personale qualificato, e offrono posizioni lavorative per as-

sorbire oltre 100 nuovi ingegneri» hanno spiegato ancora i vertici dell'università di Pavia.

Hanno parlato poi tutti i rappresentanti delle aziende che hanno spiegato come, proprio negli ultimi anni, abbiano trovato nella zona di Pavia un terreno fertile per avviare le proprie attività. Aziende che macinano utili e che nei prossimi anni potrebbero trovare ancora più aderenza con l'università. Nel 2024 è prevista l'apertura del parco tecnologico Cardano, già finanziato dalla Regione. «Che potrebbe spingere ulteriormente l'attività in questo settore, aumentando la collaborazione tra ateneo ed aziende» ha spiegato ancora il rettore Svelto.—

COME FUNZIONA

Ci sono 12 ditte che producono semiconduttori

Il distretto di microelettronica è un accordo di partenariato tra l'università degli studi di Pavia e 12 aziende di microelettronica, tutte con sedi nel territorio della provincia di Pavia e della zona sud di Milano quindi comunque vicino alla città di Pavia. Le aziende partner del distretto di microelettronica sono: Allegro Microsystemsams, Analog Devices, ASR Microelectronics, Huawei Technologies, Infineon Technologies, Invensense, IN-VENTVM Semiconductors, Marvell, Photeon Technologies, Synopsys, STMicroelectronics. Il distretto ha un comitato di coordinamento composto da un rappresentante per ciascuna azienda partner. Il presidente è il rettore dell'università di Pavia Francesco Svelto, mentre vice presidente è la professoressa Sabina Merlo. Nel comitato di coordinamento l'università di Pavia ha anche un rappresentante che è il professore Andrea Mazzanti. «Il distretto è in forte crescita e crediamo molto in questa opportunità» spiegano dall'università.



Nella foto in alto le aziende del distretto incontrano gli studenti mostrando i loro prodotti ad alta tecnologia sotto l'intervento del rettore Svelto e dell'assessore **Guidesi**, a destra il professor Rinaldo Castello

LE PROSPETTIVE

L'assessore **Guidesi**: «In futuro arriveranno nuovi investimenti»

PAVIA

«Questo sarà solo l'inizio, contiamo che possano arrivare altri investimenti per le aziende del distretto di Pavia». A parlare è l'assessore regionale alle Attività Produttive **Guido Guidesi**, intervenuto ieri alla cerimonia d'inaugurazione del distretto. **Guidesi** ha portato i saluti della Regione agli studenti e all'ateneo «con cui c'è una importante collaborazione, un fiore all'occhiello della Lombardia». L'assessore regionale ha ricordato poi «l'importanza della collaborazione tra atenei ed aziende, quello che inauguriamo oggi a Pavia è un esempio di un distretto che sta funzionando garantendo nuovi posti di lavoro e benessere sul territorio. Ma anche il mantenimento in zona di giovani che si sono formati in università a Pavia e non devono più andarsene lontano per trovare un impiego ben retribuito».

A poter spingere ulteriormente il polo pavese potrebbe essere poi anche una legge europea la "Ue chips act" approvata a febbraio. Si tratta di 43 miliardi di euro per la produzione di semiconduttori in Europa, tra fondi pubblici e privati: così da garantire l'indipendenza europea dai mercati esteri. «Il Chips Act europeo cambierà le regole del gioco per la competitività globale del mercato unico europeo. A breve termine, aumenterà la nostra resilienza alle crisi future, consentendoci di anticipare ed evitare interruzioni della catena di approvvigionamento. E a medio termine, contribuirà a rendere l'Europa un leader industriale in questo settore strategico» ha spiegato la presidente della commissione europea Ursula Von Der Layen. Fondi di cui potrebbe beneficiare anche il polo di Pavia, leader a livello nazionale in questo settore. —

S.BAR.



Superficie 10 %

Transizione energetica in negozio Dalla Regione 10 milioni di euro

Sostegno al Commercio per realizzare interventi che abbassino i costi e le bollette, si parte il 15 giugno

MOLTIPLICATORE

**L'intero intervento
del Pirellone
genererà effetti
per 65 milioni di euro
sul sistema territoriale**

di **Giambattista Anastasio**
MILANO

È stato pubblicato ieri il bando da 10 milioni di euro col quale la Regione Lombardia intende sostenere i commercianti nella realizzazione di interventi di efficientamento energetico che consentano di abbassare i consumi e quindi gli importi delle bollette delle loro attività. «La misura – si legge nella nota congiunta diamata ieri dagli assessori regionale Guido Guidesi (Sviluppo Economico) e Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni) – sarà disponibile da mercoledì 15 giugno. Sempre nel mese di giugno – prosegue la nota – apriranno anche i bandi per le imprese artigiane e per gli impianti natatori e del ghiaccio, a completamento del pacchetto energia varato dalla Regione per un valore complessivo di circa 65 milioni di euro».

Un'altra novità riguarda l'aumento

della dotazione finanziaria della misura a sostegno delle attività commerciali. L'aumento dell'investimento pubblico è di 1,13 milioni di euro che porta la dotazione finanziaria complessiva a 10.745.500 euro. La misura è realizzata nell'ambito dell'accordo con il Sistema Camerale Lombardo. Nel dettaglio, per le imprese del commercio, della ristorazione e dei servizi l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 30.000 euro. Sono ammissibili progetti con un ammontare minimo pari a 4.000 euro. Per le imprese artigiane, il cui investimento regionale è di 22,3 milioni di euro, l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 50.000 euro. Sono ammissibili i progetti con un ammontare minimo pari, stavolta, a 15.000 euro. Infine, per sostenere gli operatori economici che gestiscono impianti natatori e del ghiaccio il sostegno pubblico consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 350.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1627 - T.1627



Superficie 27 %

Economia Crescono commercio e servizi

Ecco l'indagine di Unioncamere sull'andamento del primo trimestre 2022
Variazioni del fatturato ancora positive ma primi segnali di rallentamento

■ **CREMONA** I risultati dell'indagine di Unioncamere sull'andamento del primo trimestre 2022 registrano variazioni del fatturato ancora positive su base annua per i due principali comparti del terziario lombardo: i Servizi segnano +20,8% sullo stesso trimestre del 2021 e il Commercio al dettaglio segna un +9,9%. Con i dati congiunturali - a confronto la situazione dei primi tre mesi con i livelli di fine 2021 - che evidenziano però un peggioramento della dinamica. Anche se i Servizi mostrano una variazione ancora positiva (+0,8%), questa è in rallentamento rispetto al ritmo di crescita che aveva caratterizzato i periodi precedenti, mentre il Commercio al dettaglio incrementa la tendenza negativa (-1,1%) che si era già manifestata nella seconda parte del 2021. Va inoltre segnalato che questo andamento incorpora la crescita significativa registrata nei prezzi, con i listini che rispetto al trimestre precedente crescono di oltre il 3% in entrambi i comparti. Nonostante questi elementi di criticità, i rischi legati alla situazione internazionale e le possibili ricadute sulla domanda interna di un elevato livello di inflazione, il clima di fiducia degli imprenditori mostra una sostanziale tenuta.

ALLOGGIO E RISTORAZIONE

Per i Servizi l'incremento del fatturato su base annua è particolarmente marcato nelle attività di alloggio e ristorazione (+60,3%), in recupero rispetto ai livelli del 2021 che ricordiamo essere stati fortemente penalizzati dalle misure anti-Covid. Infatti, la tendenza più recente evidenzia un calo congiunturale per questo settore. Prosegue la crescita per i servizi alle imprese (+11,2%) e soprattutto per il commercio all'ingrosso (+22,7%), comparti che si sono ampiamente riportati sopra i livelli pre-crisi. Significativo anche l'incremento su base annua dei servizi alle persone (+21%, secondo il report). Un miglioramento che, però, non ha sino ad ora colmato il divario rispetto al 2019.

NEGOZI NON ALIMENTARI

Nel Commercio al dettaglio la crescita del fatturato su base annua è trainata soprattutto dai negozi non alimentari (+15,7%), anch'essi in sofferenza nel 2021 per via delle restrizioni Covid. Più ridotto l'incremento negli esercizi non specializzati (+4,2%), che comprendono minimarket e supermercati, ma il livello di fatturato risulta comunque più elevato rispetto ai valori pre-pandemia. Lievemente

negativo, infine, il risultato per i negozi alimentari (-0,5%). Nel confronto con il trimestre precedente, tutti i settori evidenziano una tendenza al ribasso.

LE ANALISI

«Preoccupa il clima negativo e pessimistico che evidentemente influenza i consumi. Sarà fondamentale intervenire a sostegno del potere d'acquisto dei consumatori, non sono più rinviabili l'alleggerimento del cuneo fiscale e la totale defiscalizzazione dei bonus produttività, scelte che diventano fondamentali per garantire i consumi e, per cui, la tenuta del settore terziario» dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. E Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, aggiunge: «Il 2022 si apre all'insegna dell'incertezza, in particolare nel commercio al dettaglio e nella filiera turistica, che risentono del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e consumatori e questa purtroppo non è una sorpresa. Tuttavia gli imprenditori lombardi non si scoraggiano e rimangono fiduciosi sulla possibilità di riprendere rapidamente il sentiero di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 36 %



Guido Guidesi



Gian Domenico Auricchio

« È necessario intervenire subito sul cuneo fiscale e sulla defiscalizzazione del bonus produttività »»

« I settori iniziano a risentire del calo di fiducia di famiglie e consumatori e non è una sorpresa »»

LODIGIANO Accelera la tendenza negativa, timori per il forte calo dei consumi

Segnali di rallentamento per il commercio e i servizi

di **Andrea Bagatta**

■ Commercio e servizi in ripresa nel primo trimestre 2022 con aumenti a doppia cifra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma aumentano le preoccupazioni per i prossimi mesi. Sono i risultati dell'indagine di Unioncamere sull'andamento dei due comparti. Nel Lodigiano i consumi già mostrano evidenti segnali di rallentamento. I dati raccontano di un commercio al dettaglio che mette a segno una crescita di +9,9 per cento nel primo trimestre 2022 rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso e di un comparto dei servizi addirittura a +20,8 per cento. I dati congiunturali però mostrano un quadro in rapido deterioramento: il commercio al dettaglio accelera la tendenza negativa già vista nel secondo semestre 2021 e segna -1,1 per cento sull'ultimo trimestre 2021, i servizi restano in territorio positivo, ma con il fiato corto a +0,8 per cento. E questo andamento già incorpora la crescita dei prezzi, con i listini cresciuti mediamente di +3 per cento. Su questa situazione si innestano le preoccupazioni per il proseguo del 2022, dovute alle tensioni sui mercati e sulle materie prime, e alla crisi geopolitica internazionale.

«Il Lodigiano segue l'andamento lombardo, ma i numeri raccontano solo una parte di verità - mette in guardia Isacco Galuzzi, segretario Confcommercio Lodi -. Il forte aumento è sul primo trimestre 2021 quando tra zone rosse, arancioni e arancioni rafforzate il commercio era al palo. L'economia reale ci dice che il primo trimestre e soprattutto questa fase scontano già tutte le preoccupazioni sul clima di fiducia delle famiglie e quindi sui consumi. Il rallentamento è già molto evidente, e dunque la seconda parte dell'anno si apre sotto auspici decisamente non buoni». A livello regionale l'analisi non è dissimile, e l'attenzione si sposta sulle modalità con cui sostenere le famiglie e quindi i consumi. «Preoccupa il clima negativo e pessimistico che evidentemente influenza i consumi - commenta l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** -. Sarà fondamentale intervenire a sostegno del potere d'acquisto dei consumatori, non sono più rinviabili l'alleggerimento del cuneo fiscale e la totale defiscalizzazione dei bonus produttività, scelte che diventano fondamentali per garantire i consumi e, per cui, la tenuta del settore terziario». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Il quadro nei prossimi mesi

I dati congiunturali però mostrano un quadro in rapido deterioramento: il commercio al dettaglio accelera la tendenza negativa già vista nel secondo semestre 2021 e segna -1,1 per cento sull'ultimo trimestre 2021, i servizi restano in territorio positivo, ma con il fiato corto a +0,8 per cento. E questo andamento già incorpora la crescita dei prezzi, con i listini cresciuti mediamente di +3 per cento. Su questa situazione si innestano le preoccupazioni per il proseguo del 2022, dovute alle tensioni sui mercati e sulle materie prime, e alla crisi geopolitica internazionale.

Preoccupa il clima negativo e pessimistico che influenza i consumi, nel Lodigiano già appaiono evidenti segnali di rallentamento con il commercio al dettaglio che accelera la tendenza negativa



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Innovazione delle filiere: 4 milioni dalla Regione

Finanziamento

BRESCIA. Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi e di concerto con l'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, ha approvato una delibera che stanziava 4.035.000 di euro per le Micro, Piccole e Medie Imprese lombarde per l'innovazione delle filiere di Economia Circolare (promozione, riqualificazione, innovazione e il riposizionamento). Il finanziamento si compone di una parte regionale, 3.000.000 di euro, e una a carico delle Camere di Commercio, 1.035.000 di euro. «L'obiettivo è valorizzare l'integrazione tra imprese, continuando quell'opera di sostegno delle filiere», ha detto l'assessore Guido Guidesi. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

AZIENDE E RISORSE Dalla Regione Lombardia

Economia circolare: 4 milioni per le Mpmi

Contributi a fondo perduto
anche per innovazione
di processo e prodotto
e riduzione dei rifiuti

●● La Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, di concerto con l'assessore all'Ambiente e Clima, **Raffaele Cattaneo**, ha approvato una delibera che stanZIA 4,035 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde per l'innovazione delle filiere di economia circolare. Il finanziamento si compone di una parte regionale, di 3 mln, e una a carico delle Cdc pari a 1,035 mln di euro. Beneficiarie sono le aziende in forma singola e aggregata composta da almeno tre ditte della filiera produttiva. I progetti ammissibili riguardano, tra l'altro: innovazione di prodotto e processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse, di sottoprodotti nei cicli produttivi, riduzione produzione rifiuti e riutilizzo di beni e materiali; innovazioni per l'utilizzo di prodotti da recupero di rifiuti.

Viene concesso un supporto a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute, per un investimento minimo di 40.000 euro e un contributo massimo di 120.000 euro. I progetti vanno realizzati entro 12 mesi dall'approvazione. Il termine di rendicontazione scadrà nel 2023. Per informazioni: www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



● **ECONOMIA CIRCOLARE: 4
MILIONI DA REGIONE**

-Regione
Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, di concerto con l'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, ha approvato una delibera che stanZIA 4.035.000 di euro per le Micro, Piccole e Medie Imprese lombarde per l'innovazione delle filiere di Economia Circolare.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 2 %

Rinnovare le filiere attraverso il recupero Bando da 4 milioni

L'iniziativa

**Da Regione Lombardia
e Unioncamere
nuovi fondi
per la transizione green**

■ Ancora fondi a sostegno dell'economia circolare: sono stati stanziati 4 milioni di euro complessivi per l'innovazione delle filiere legate da una logica di economia circolare.

Regione Lombardia ha approvato ieri una delibera per 4.035.000 di euro destinate alle micro, piccole e medie imprese lombarde, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** e di concerto con l'assessore all'Ambiente e Clima, **Raffaello Cattaneo**. Il finanziamento si compone di una parte regionale di 3 milioni di euro e una a carico delle Camere di Commercio di 1.035.000 di euro.

Attraverso i bandi che saranno avviati dalle Camere di commercio sui territori, le risorse saranno concesse a quei progetti che qualificano le filiere del manifatturiero. In particolare sono destinati a: innovazione di prodotto e processo per l'utilizzo efficiente delle risorse, riduzione della produzione di rifiuti e per il riutilizzo di beni e materiali.

Per l'aspetto di innovazioni

di processo o di prodotto si sosterranno i progetti per il recupero di rifiuti, attività di preparazione per il riutilizzo, progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera, sperimentazione e applicazione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti e il miglioramento del loro riutilizzo e della loro riciclabilità.

Infine le risorse mirano a implementare gli strumenti e le metodologie per l'uso razionale delle risorse naturali, a fornire una risposta alle nuove esigenze economiche, energetiche, per il clima e la biodiversità e in particolare a trovare soluzioni riguardanti la prototipazione o lo sviluppo di nuovi materiali, prodotti o componenti con attenzione ai cambiamenti climatici.

In prospettiva c'è la volontà di imprimere una accelerazione all'innovazione e alla competitività di alcuni comparti.

«Promuoviamo l'integrazione tra imprese - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - continuando quell'opera di sostegno e consolidamento delle filiere lombarde. La sinergia tra

imprese permette di superare i limiti dimensionali e consente anche alle piccole e medie imprese di poter accedere a progetti di economia circolare».

La scheda

Contributi a fondo perduto

Assegnati su bando, i 4 milioni stanziati ieri da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia sono destinati alle micro, piccole e medie imprese lombarde in forma singola e in forma aggregata purché composta da almeno tre imprese rappresentanti un'unica filiera produttiva. I progetti ammissibili riguardano diversi ambiti del manifatturiero con attenzione all'innovazione, al riutilizzo, riciclo e recupero dei materiali di scarto, al risparmio energetico.

Con questa misura viene concesso un contributo economico a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute, per un investimento minimo di 40.000 euro e un contributo massimo concedibile di 120.000 euro.

I progetti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dall'approvazione della graduatoria dei progetti approvati.



Superficie 22 %



L'assessore regionale **Guido Guidesi**

Economia circolare Ecco altri fondi

Dalla Regione 4 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese

■ **CREMONA** Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** e di concerto con l'assessore all'Ambiente e Clima, **Raffaele Cattaneo**, ha approvato una delibera che stanziava 4.035.000 di euro per le Micro, Piccole e Medie Imprese lombarde per l'innovazione delle filiere di Economia Circolare. Il finanziamento si compone di una parte regionale, 3.000.000 di euro, e una a carico delle Camere di Commercio, 1.035.000 di euro. Le risorse, concesse attraverso bando, sono finalizzate a promuovere e riqualificare le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati, in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale.

«Con questa nuova edizione del bando – spiega **Guidesi** – abbiamo deciso di puntare sulla valorizzazione dell'integrazione tra

imprese, continuando quell'opera di sostegno e consolidamento delle filiere lombarde. La sinergia tra imprese permette di superare i limiti dimensionali e consente anche alle piccole e medie imprese di poter accedere a progetti di economia circolare».

Ha aggiunto l'assessore Cattaneo: «L'economia circolare rappresenta uno dei pilastri della sostenibilità, ambito in cui la Lombardia è all'avanguardia. Con questo bando la nostra Regione conferma la leadership in materia di individuazione di politiche innovative e di soluzioni concrete sui temi prioritari dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale come l'utilizzo efficiente delle risorse, la riduzione della produzione rifiuti e il riuso di beni e materiali; al fine di dare impulso ad una produzione sempre più green».

Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere

Lombardia, si è soffermato sulla collaborazione strategica tra Camere di Commercio e Regione: «È decisiva per supportare adeguatamente le imprese nelle grandi transizioni economiche: quella ecologica in primis. La logica di tutelare e salvaguardare le filiere produttive nella loro interezza è la ricetta vincente per competere nel nuovo contesto internazionale e per questo il nuovo bando incoraggia sempre più le collaborazioni aziendali nella nostra regione su questo tema fondamentale». I soggetti beneficiari sono le Micro, Piccole e Medie Imprese lombarde in forma singola e in forma aggregata composta da almeno tre imprese rappresentanti la filiera produttiva e con la misura viene concesso un contributo economico a fondo perduto pari al 40% delle spese sostenute, per un investimento minimo di 40.000 euro e un contributo massimo concedibile di 120.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi



Raffaele Cattaneo



Gian Domenico Auricchio



Superficie 16 %



Milano

Quattro milioni di fondi per le pmi "circolari"

La Regione stanza 4 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde per l'innovazione delle filiere di economia circolare. Il provvedimento è passato su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi (foto)**, di concerto con l'assessore all'Ambiente e clima, **Raffaele Cattaneo**. Il finanziamento si compone di una parte regionale, 3 milioni, e una a carico delle Camere di Commercio, 1 milione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1849 - T.1849



Superficie 4 %

Dalla Regione 4 milioni per le aziende più piccole

■ Uno stanziamento di oltre 4 milioni di euro per le Micro, Piccole e Medie Imprese Lombarde per l'innovazione delle filiere dell'economia circolare, con 3 milioni messi a disposizione da Regione Lombardia e 1 milione di euro a carico delle Camere di Commercio. Le risorse, concesse a bando, sono finalizzate a promuovere e riqualificare le filiere lombarde in ottica di economia circolare, con un contributo a fondo perduto del 40 per cento sulle spese sostenute (investimenti da 40mila a 120mila euro). «La sinergia tra imprese permette di superare i limiti dimensionali e consente anche alle piccole e medie imprese di poter accedere a progetti di economia circolare», il commento dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico [Guido Guidesi](#). ■



La congiunturale/2. L'analisi di Unioncamere, Confindustria, Regione e associazioni artigiane: tra gennaio e marzo di questo esercizio l'attività cresce dell'1,8% su fine 2021, riducendo però l'intensità

Il made in **Lombardia** rimane in salute con il traino degli ordini senza **confini**

Le aspettative
si fanno più caute
con saldi in calo
per tutte le variabili
Sul fronte occupazione
prevala la stabilità

La produzione industriale lombarda nel primo trimestre 2022 riduce l'intensità della crescita congiunturale registrando un +1,8% rispetto al trimestre precedente. La variazione tendenziale, ora non più falsata dai risultati del 2020 legati al lockdown e alle forti contrazioni della domanda, è pari a +11,2%.

Questo risultato positivo è diffuso a quasi tutti i settori con l'eccezione dei Mezzi di trasporto che registrano un lieve calo tendenziale (-0,1%). Fanno ancora da traino al recupero produttivo gli ordini esteri cresciuti del 4% rispetto al dato al 31 dicembre scorso. Positiva anche la domanda interna (+2,7%), ma l'intensità della crescita si riduce. Risultati positivi anche per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione del 2% congiunturale e del 9,6% tendenziale. Per queste realtà, rivolte maggiormente al mercato interno, gli ordini sono positivi ma meno dinamici (+1,2% congiunturale le commesse a livello nazionale).

Crescono maggiormente nel periodo analizzato i settori del comparto moda (Abbigliamento, Pelli-Calzature e Tessile) ma scontano gap significativi da recuperare rispetto al dato medio, in particolare Abbigliamento e Tessile.

Rimane alta l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e componenti varie. Rispetto al primo trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono cresciuti mediamente del 57,6% per le imprese industriali e del 76,8% per le artigiane. Persistono difficoltà di approvvigionamento con rallentamenti e interruzioni delle catene di fornitura.

Il quadro emerge dall'indagine congiunturale, relativa al periodo gennaio-marzo di quest'anno, realizzata da Unioncamere, Confindustria e Regione Lombardia con le associazioni regionali dell'artigianato. «Per la produzione

lombarda il quadro congiunturale di inizio 2022 è dinamico ma in un contesto nuovo e difficile caratterizzato da forti rischi geopolitici e gravi ripercussioni su imprese e consumi - ha sottolineato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. I risultati positivi sono sostenuti da portafogli ordini ancora ai massimi: per la maggior parte dei settori il problema non sembra essere la domanda, ma una capacità produttiva ostacolata da carenza di materiali e componenti e prezzi dell'energia crescenti. Gli imprenditori reagiscono a queste difficoltà con aspettative ancora positive per il prossimo trimestre, ma in netto peggioramento riflettendo le loro preoccupazioni».

I dati «sono positivi e di tenuta del nostro sistema manifatturiero pur registrando un rallentamento della crescita - ha analizzato l'assessore allo Sviluppo Economico del Pirellone, Guido Guidesi. Il sistema lombardo tiene e, lo fa, bene, affrontando anche fattori negativi di influenza esterna; tra questi continuiamo a ribadire la necessità di interventi ulteriori a livello sovranazionale, centrale ed europeo, sia sulla calmierizzazione dei costi energetici sia sul fronte dei rincari».

Le aspettative delle aziende lombarde per il prossimo trimestre si fanno più caute. Rimangono in area positiva per l'industria ma i saldi si riducono per tutte le variabili con quote cospicue di imprese che non prevedono variazioni nei livelli. Tra gli artigiani, invece, si fa già strada il segno negativo, più intenso per produzione, fatturato e ordini interni. Segnali preponderanti per livelli stazionari per domanda estera e occupazione. Un quadro da verificare anche considerando gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina.



IN BREVE

Milano

**Investimenti esteri
Creati 13mila posti**

L'attrattività della Lombardia è cresciuta. Gli investitori esteri arrivano e i dati «sono assolutamente positivi – sottolinea l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** (foto) - Ci conferriamo la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti e, soprattutto nell'ultimo anno, aggiornando i nostri strumenti e collaborando sempre più con Camere di Commercio Estere, stakeholder, Ice e Comuni abbiamo migliorato ulteriormente». Negli ultimi cinque anni sono nati oltre 13.000 posti di lavoro.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1627 - T.1627



«Il Masterplan è condiviso Ecco la carta vincente»

GUIDESI, ASSESSORE REGIONALE

«La sfida è la crescita che fa rima con sviluppo e lavoro: da qui nascono altri obiettivi tra cui la competitività»

Il 14 aprile era presente al Teatro Ponchielli per la presentazione del protocollo dell'Associazione Temporanea di Scopo del MasterPlan 3C e nel suo intervento aveva puntato l'attenzione sui giovani - «creare le condizioni affinché restino in provincia e non fuggano all'estero» - e aveva stimolato i protagonisti del territorio (istituzioni, imprenditori, associazioni) a guardare al futuro come a una sfida in cui l'obiettivo è migliorare tutti i parametri: economici e sociali. **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico, ritorna sull'importanza del MasterPlan, vera road map per lo sviluppo.

■ **Enti, associazioni, categorie e Comuni firmano un patto per lo sviluppo del territorio. A grandi linee è questo il senso della Associazione Temporanea di scopo per il MasterPlan che si è costituita nelle passate settimane a Cremona. Assessore Guidesi, lei era presente al Teatro Ponchielli, come giudica questa esperienza?**

«La giudico molto positivamente perché è proposta con un piano strategico di contenuto ed è condivisa da tutti. Quando si fa squadra è assolutamente positivo perché tutti si concentrano sugli stessi obiettivi».

■ **I nodi affrontati nel MasterPlan 3C da Ambrosetti sono tanti e tutti strategici per lo sviluppo del territorio: crescita, competitività, coinvolgimento, creatività, cambiamento, comunicazione. Se dovesse individuare la sfida principale che attende la provincia di Cremona cosa indicherebbe?**

«Indicherei la crescita che fa rima con sviluppo, economia, lavoro; da qui nascono altri obiettivi settoriali: la competitività, la creatività, il cambiamento, la comunicazione. Sono convinto che quando si fa squadra intorno ad una



Guido Guidesi,
assessore regionale allo
Sviluppo economico

proposta questi obiettivi vengano conseguentemente raggiunti sfruttando, sostanzialmente, il valore aggiunto reciproco e valorizzando soprattutto l'ingegno e la capacità d'innovazione dei nostri imprenditori».

■ **La fotografia della provincia di Cremona dopo i due anni di emergenza sanitaria legata alla pandemia mostra un territorio duramente colpito e indicatori in calo: la ricchezza pro capite è scesa, Cremona cresce meno rispetto alle altre province lombarde e soprattutto i dati sull'occupazione, in particolare quella femminile, sono molto negativi. Quali sono le ragioni e soprattutto quali le mosse per invertire il trend?**

«Principalmente il trend negativo è nato a causa della pandemia sanitaria che ha colpito soprattutto imprese e settori che non hanno potuto svolgere la propria attività per tanti mesi, a cui si aggiunge un numero di scambi commerciali limitati e compromessi di quel periodo. I dati



dell'ultimo semestre dello scorso anno, quando c'è stata la riapertura, sono però molto positivi. Per dare ulteriore sviluppo e sostegno alla tendenza positiva dobbiamo assolutamente fare squadra; la ricetta presentata da Cremona è forte, intelligente, ricca di contenuti e obiettivi a cui va aggiunto un ingrediente indispensabile: il sano rapporto pubblico-privato».

■ **Nel suo intervento al Ponchielli ha acceso i riflettori sui giovani e sull'esigenza di offrire loro opportunità che li spingano a restare in provincia per realizzare le loro aspirazioni in un territorio sempre più vecchio. Una sfida difficile. Qual è la sua ricetta?**

«È una sfida difficile, ma imprescindibile. Dobbiamo consentire ai giovani, nati e cresciuti nella provincia di Cremona, di poter svolgere la propria professione e di creare una famiglia nel territorio dove sono nati. Per far questo dobbiamo connettere tutti i know-how che già esistono, sul territorio e in Regione Lombardia, e cercare di esportarli nel caso in cui non siano presenti all'interno di un singolo territorio; alla regione spetta sia un ruolo propositivo sia di connessione. Ciò che conta principalmente è non adeguarsi mai e cercare di incidere e imprimere nei cambiamenti un'innovazione che crei sviluppo, nuove opportunità lavorative, professionali e nuove competenze. Sarà fondamentale la partecipazione dei giovani alle singole progettualità; la loro capacità di essere concreti e pragmatici e la loro abilità, anche attraverso una nuova

«La ricetta presentata da Cremona è intelligente, ricca di contenuti e obiettivi a cui va aggiunto il sano rapporto tra pubblico e privato»

mentalità, di essere estremamente innovativi».

■ **La qualità della formazione, intesa come il potenziamento delle Università, e della ricerca ad essa collegata può essere la scommessa dei prossimi anni?**

«È una parte della scommessa dei prossimi anni. La questione delle competenze e della formazione sarà la sfida principale del futuro. Non basta assolutamente la connessione con l'università e la ricerca, ma serve anche lo sviluppo di alcune competenze a livello tecnico che nell'immediatezza possono essere messe a disposizione delle aziende e dei singoli cicli produttivi. È evidente che in questo conterà sia l'offerta formativa, come gli ITS, che sono un matching automatico tra domanda e offerta di lavoro, sia la capacità che avremo nel comunicare tutte le opportunità alle famiglie affinché i ragazzi possano scegliere liberamente e consapevolmente rispetto al loro futuro».

■ **Il gap infrastrutturale che da decenni penalizza Cremona ed evidenziato dal report Ambrosetti, sta diventando**



un freno insostenibile per lo sviluppo economico e per chi volesse investire nel Sud Lombardia. La Regione cosa mette in campo?

«La Regione, dal punto di vista delle infrastrutture, ha fatto tanto. Il Piano Lombardia e le risorse date anche ai Comuni vanno nella direzione di migliorare la qualità della vita nelle singole comunità e di essere strategici a livello infrastrutturale. È necessario inoltre una maggiore attenzione del Governo centrale sui nostri territori; non basta solo quello che fa Regione Lombardia, ma serve anche il supporto da parte del Ministero delle Infrastrutture affinché alcune opere strategiche, evidenziate e richieste dalla Regione, vengano realizzate. Purtroppo il Pnrr, in questo caso, non tende ad attenzionare, come dovrebbe la regione più produttiva d'Italia».

■ **Le eccellenze del territorio - agroalimentare, industria dell'acciaio, cosmesi, liuteria - sostengono l'export che nella provincia cresce più che altrove. È questa la strada da percorrere?**

«È una delle strade. Sicuramente le peculiarità territoriali devono e possono essere valorizzate per consentirci di non mettere in competizione i territori all'interno della nostra Regione, ma soprattutto dobbiamo dare la possibilità a quella tradizione, fatta di grande qualità e ingegno, di poter rigenerarsi e di poter innovarsi anche con

«La connessione università-ricerca è fondamentale ma non basterà. Serve lo sviluppo di competenze tecniche e gli ITS sono la risposta»

l'immissione di nuove competenze da parte dei giovani. I mercati, sempre mutevoli, vanno anticipati e la squadra di cui parlavamo prima può consentire agli imprenditori di raggiungere i loro obiettivi il prima possibile».

■ **Dopo la pandemia, ora il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni che coinvolgono anche l'Italia, quanto peserà sulle scelte strategiche che il territorio sarà chiamato a fare?**

«Peserà sicuramente e sta pesando.

Dobbiamo però essere capaci di affrontare i fattori esterni, non solo come difesa e non solo come tutela delle nostre aziende, come è giusto che sia, ma anche cercando di percorrere le influenze esterne affinché quella tutela diventi strutturale per le nostre aziende. Per spiegarmi meglio faccio l'esempio della 'pandemia energetica'; oggi stiamo intervenendo in maniera urgente, ma lo dobbiamo fare anche a livello strutturale affinché il costo dell'energia non possa più influenzare, come sta succedendo adesso, la capacità di produzione delle aziende. Quando fattori esterni influenzano così tanto la capacità produttiva delle aziende vengono messi a rischio il lavoro e l'occupazione. Il sistema lombardo è in grado di affrontare ogni singola sfida che viene dall'esterno, ma anche di fare in modo che alcune scelte, nell'affrontare le influenze esterne, possano diventare strutturali e quindi di crescita, anticipare i tempi, la Lombardia può farlo».

Mondo Business MasterPlan

La «road map» dello sviluppo

Interviste e approfondimenti. Domani il magazine economico in regalo per i lettori de La Provincia

■ **CREMONA** Domani torna in edicola Mondo Business, il mensile di economia distribuito in regalo a tutti i lettori del nostro quotidiano.

La storia di copertina del mese di maggio sarà dedicata al MasterPlan 3C, il piano articolato su una serie di progetti e cantieri che ha l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo dell'intero territorio provinciale. Si tratta della programmazione a medio-lungo termine del territorio sotto molti punti di vista (economico, sociale, infrastrutturale...) partita alcuni anni fa e poi aggiornata dopo la pandemia, frutto dello studio realizzato da The European House Studio Ambrosetti. Alcune settimane fa il MasterPlan 3C si è arricchito della sua «braccio operativo», ovvero dell'Ats, l'Associazione temporanea di scopo. Enti pubblici, associazioni e sindacati hanno siglato un patto e lavoreranno tutti insieme per «mettere a terra» i progetti delineati dal MasterPlan.

Come è nello «stile» di Mondo Business alla cover story saranno dedicate molte pagine ricche di interviste esclusive e analisi. In particolare questo numero del magazine ha l'ambizione di essere una «guida commentata al MasterPlan, un numero da consultare anche nei prossimi mesi per verificare gli step operativi.

LE INTERVISTE

Francesco Buzzella, Presidente degli Industriali della Lombardia, è un po' il «papà» del Masterplan in quanto fu lui che promosse lo studio Ambrosetti. In una lunga intervista Buzzella spiega la genesi del piano e analizza il quadro provinciale emerso dallo studio Ambrosetti, anche alla luce della pandemia e

del conflitto russo-ucraino che ha ulteriormente modificato gli assetti internazionali. Il leader degli industriali lombardi si sofferma anche sulla questione energetica e sul difficile processo di transizione e non dimentica - tra gli interventi prioritari per dare benzina alla crescita del territorio - la questione delle infrastrutture, da anni nodo che penalizza Cremona e la provincia.

Il Commissario straordinario della Camera di commercio **Gian Domenico Auricchio**, invece, punta l'attenzione sulla «grande occasione» costituita dal MasterPlan. Serve coraggio per uscire dalla crisi - spiega Auricchio - che sottolinea come, al di là delle difficoltà, il territorio provinciale possa contare su eccellenze «da spendere» e anche sulla resilienza delle imprese, degli imprenditori e dei lavoratori.

«Decisivo il lavoro di squadra, soprattutto da qui in avanti»: è questo il senso dell'intervista a **Paolo Mirko Signoroni**, Presidente della Provincia e della neonata Ats. Dal canto suo **Guido Guidesi**, Assessore regionale allo Sviluppo economico, esprime soddisfazione per la stesura del MasterPlan e ne evidenzia il valore di condivisione fra enti e associazioni, carta vincente per la futura operatività.

I CAPITOLI DEL MASTERPLAN

Una parte della cover story è dedicata agli approfondimenti su otto tematiche individuate dal piano. **Lorenzo Tavazzi** e **Pio Pompa** di Ambrosetti hanno scandagliato per Mondo Business crescita sviluppo e reddito, export, mercato del lavoro, dinamicità economica, infrastrutture, innovazione, demografia e riconoscibilità del terri-

torio. Si tratta di una sezione molto interessante, arricchita da grafici che plasticamente illustrano la situazione della provincia di Cremona sulle tematiche specifiche.

A chiudere la cover story la rubrica della tecnologia, per l'occasione declinata da **Gianluigi Cavallo** con un articolo che mette in risalto l'importanza dei dati ma soprattutto il valore di leggerli bene.

ASSOCIAZIONI IN VETRINA

La sezione è ancora più ricca del solito, con più pagine e servizi. Libera Agricoltori presenta il programma di incontri in occasione della Giornata mondiale del latte dell'1 giugno e illustra i servizi che offre agli associati. Libera Artigiani Crema, oltre a dare spazio ad alcune storie di artigiani, punta l'attenzione sul concorso «Intraprendere» che ha coinvolto oltre 1.300 studenti delle scuole superiori di Crema e che nei giorni scorsi ha vissuto la giornata delle premiazioni. Anche CNA presenta una realtà del territorio - E.P.S. Group di Vaiano Cremasco - mentre il Presidente provinciale **Marcello Parma** analizza l'andamento del mercato del lavoro delle piccole imprese. I rincari dei costi dell'energia e delle materie prime è il tema affrontato da **Alessandro Ratini**, Vice Presidente dell'Associazione Industriali. Sempre per gli Industriali, il Presidente della Piccola industria **Paolo Aramini** presenta «Start the future», l'evento del 26 maggio al Cremona Circuit di San Martino del Lago sull'auto.

IL BAROMETRO

L'ultima pagina come sempre sarà dedicata al «meteo»: per chi splende il sole e chi, invece, dovrà proteggersi dalla pioggia?



Superficie 34 %



L'AUDIZIONE DI AZIENDA E SINDACATI

**Guidesi: «Per la Versalis
protocollo di garanzia»
Ma rimangono i timori**

«Al lavoro per un protocollo sulla chimica che dia garanzie a tutti»: così l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** ieri all'audizione di sindacati, azienda ed enti locali sulla Versalis di Mantova. Insomma si punta a un protocollo d'intesa con un accordo da sottoscrivere al Mise con Regioni, sindacati e ministero della transizione ecologica che dia garanzie tecniche e sulle tempistiche di realizzazione di un nuovo piano industriale. «Abbiamo chiesto – racconta il segretario generale Filctem Cgil Michele Orezzi – che Regione Lombardia pressa il governo per far convocare al Mise il tavolo sulla chimica entro fine mese: **Guidesi** ci ha dato garanzie e il protocollo ventilato può essere una strada da percorrere anche per interrompere la strategia dei due tempi di Eni. Per dare però sicurezze ai lavoratori mantovani è indispensabile anche un nuovo vero piano industriale per Eni Versalis, che parta con nuovi investimenti nel nostro petrolchimico». Anche Giovanni Pelizzoni, segretario generale Uiltec Uil ha insistito sulla «riapertura del tavolo della chimica al Mise perché le istituzioni siano garanti» e sul fatto che «non dobbiamo cadere nell'errore di trasformare una vertenza nazionale in un problema locale». Per Gianni Ardemagni, segretario Femca Cisl, «le paro-

le dell'amministratore delegato Alfani che ha definito il sito di Mantova strategico e che non ci saranno impatti negativi rispetto alla chiusura del cracking, rappresentano un impegno importante in sede istituzionale». E con lui il segretario Cisl Dino Perboni ha accolto «positivamente la disponibilità dell'assessore a realizzare un tavolo di monitoraggio regionale».

Il sindaco Mattia Palazzi ritiene importante la rassicurazione dall'ad in audizione che «nel breve offre la risposta necessaria», ma considera «fondamentale avere garanzie anche per il futuro, in termini occupazionali e di processo industriale in una fase di trasformazioni e transizione produttiva e di filiera. Alcune risposte deve offrirle il tavolo nazionale sulla chimica al Mise, altre dobbiamo continuare a incoraggiarle noi, Regione, Comune, Provincia e sindacati».

Anche per la consigliera Pd Antonella Forattini è stato un «passo avanti verso quel dialogo che forse finora era mancato, ma servono garanzie per il sito di Mantova e dare serenità ai lavoratori per il loro futuro». Infine la consigliera della Lega Alessandra Cappellari rimarca che «esistono specifiche difficoltà per altri siti che non possono essere accomunate a quello di Mantova». —

M.V.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



La classifica

Investimenti Lombardia top con 5,7 miliardi

La Lombardia è la Regione più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa. Dal 2018 al 2022 i progetti di investimenti in Lombardia sono stati 296, su un dato nazionale pari a 705, per un valore di 5,7 miliardi di euro (grazie a cui sono stati creati 13.673 nuovi posti di lavoro). «Dobbiamo migliorare ancora», ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico lombardo **Guido Guidesi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Capitali esteri

La Lombardia regione più attrattiva d'Italia

Chi è



● **Guido Guidesi** è l'assessore regionale allo Sviluppo economico della Lombardia, ieri era presente all'«Invest in Lombardy Forum»

La Lombardia si conferma la Regione più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa. Negli ultimi cinque anni, tra il 2018 e il 2022 sono 296 i progetti di investimento nella regione a fronte dei 705 nazionali. Un trend in crescita: si passa dai 59 progetti nel 2018 ai 86 nel 2021. I potenziali nuovi posti di lavoro creati sono circa 13.673 e i possibili investimenti generali ammontano a 5,785 miliardi di euro. È quanto è emerso dall'evento «Invest in Lombardy Forum» che si è tenuto ieri a Milano. «Ci confermiamo la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti. Possiamo fare ancora di più» ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Il rapporto regionale

La Lombardia regina degli investimenti esteri

Con cinque miliardi
in altrettanti anni
conta per quasi la metà
del dato italiano

La Lombardia resta la regione più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa. La conferma arriva dai dati sugli investimenti negli ultimi cinque anni aggiornati a febbraio. Oltre cinque miliardi di euro. Grazie al lavoro della piattaforma Investlombardy. I progetti in Lombardia sono stati 295 su un totale nazionale di 705. Un trend sempre in crescita con uno scatto da 59 progetti nel 2018 a 86 nel 2021. Nel 2020 si è toccato 1,78 miliardi di euro a fronte di 1,28 miliardi di euro del 2019. Investimenti che si sono rivelati un volano per i potenziali nuovi posti di lavoro creati, ben 13.673 e i possibili investimenti generali, addirittura 5,785 miliardi di euro.

Tra il 2018 e quest'anno sono state 400 le imprese interessate a sviluppare progetti imprenditoriali. Da Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito, ma anche Asia in particolare con Giappone, Corea e India. Le 20 aziende assistite dal team regionale che hanno finalizzato l'apertura in Lombardia si stima che abbiano portato investimenti attesi per 128 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 860 unità.

«Ci confermiamo la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti – commenta soddisfatto l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** – ma, soprattutto nell'ultimo anno, ci siamo migliorati. Abbiamo generato attrattivo investimenti esteri oltre 13 mila posti di lavoro negli ultimi cinque anni. Dobbiamo migliorare ancora».

Il presidente di Unioncamere Gian Domenico Auricchio sottolinea che «oggi è prioritario per l'economia lombarda rafforzare la politica industriale costruendo la propria autonomia strategica. Siamo già la principale destinazione di investimenti esteri e per mantenere questa leadership dobbiamo identificare e accompagnare le imprese che potranno portarci nuove risorse: non solo economiche ma anche di competenze e tecnologia».

— a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1673 - T.1673



Superficie 14 %

ECONOMIA

Investimenti esteri La Lombardia al top in Italia

Regina in Italia e tra le migliori in Europa: è la "fotografia" della Lombardia sul fronte della capacità di attrarre attenzione e risorse dall'estero. Lo evidenziano i dati emersi in occasione di "Invest in Lombardy Forum. Attrattività del territorio e investimenti: la Lombardia in Italia e in Europa, di fronte alle sfide di uno scenario mondiale in drastica trasformazione" organizzato a Palazzo Lombardia. I numeri, tra l'altro, considerato il periodo 2018-febbraio 2022, esprimono 296 progetti a livello regionale (su 705 in Italia), 13.673 nuovi potenziali posti di lavoro creati e investimenti per 5,785 miliardi di euro. Nello stesso periodo, inoltre, sono state circa 400 le imprese interessate a concretizzare iniziative imprenditoriali in Lombardia.

I dati sono assolutamente positivi «e ribadiscono il primato della Lombardia in questo ambito», ha sottolineato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia. Ma, soprattutto nell'ultimo anno, ci siamo migliorati». Per Gian Domenico Auricchio, leader di Unioncamere Lombardia, «la regione è già la principale destinazione di investimenti esteri, per mantenere questa leadership bisogna identificare e accompagnare le imprese che potranno portarci nuove risorse economiche e tecnologia».

Il progetto "Invest in Lombardy", voluto da Regione Lombardia, in sinergia con Unioncamere Lombardia e Promos Italia - l'agenzia nazionale del sistema camerale per le attività internazionali - è finalizzato a creare le migliori condizioni a supporto dell'attrattività del territorio lombardo e degli investimenti diretti esteri. «Da oltre un decennio mettiamo a disposizione esperienza e competenza, oltre che assistenza, garantendo all'impresa estera le migliori condizioni possibili di insediamento», ha detto Giovanni Da Pozzo, leader di Promos Italia.

Carlo Guerrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1673 - T.1673



Superficie 7 %

REGIONE LOMBARDIA

Dall'estero 5 miliardi di investimenti

FABIO RUBINI → a pagina 37

Il convegno di Unioncamere

Lombardia, dall'estero investimenti per 5 miliardi

I numeri sono superiori a quelli registrati prima della pandemia. L'assessore **Guidesi**: «Il segreto? Ascolto e nuovi strumenti»

FABIO RUBINI

■ Nonostante la pandemia e nonostante la crisi economica scaturita dalla stessa emergenza sanitaria e dalla successiva guerra russo-ucraina, la Lombardia conferma di essere una delle regioni europee che meglio sanno attrarre capitali e investimenti. Il tema è stato trattato ieri nel corso dell'evento "Invest in Lombardy Forum. Attrattività del territorio e investimenti: la Lombardia in Italia e in Europa, di fronte alle sfide di uno scenario mondiale in drastica trasformazione", organizzato da Regione Lombardia, Unioncamere e Promos Italia.

Dal dibattito sono emersi numeri importanti e interessanti. Tra questi proprio quelli relativi all'attrattività della Lombardia, capace di attirare negli ultimi cinque anni oltre cinque miliardi di investimenti. Dal 2018 al 2022 i progetti che si sono sviluppati in regione sono stati 296, su un totale in Italia di 705. Con un trend in crescita visto che nel 2018 realizzarsi 59 progetti che sono diventati 86 nel solo 2021. Investimenti che, ovviamente hanno fatto da volano anche per l'occupazione, con la creazione di ben 13.676 nuovi posti di lavoro.

Questi numeri sono stati possibili anche grazie alla sinergia tra Regione Lombardia e Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale per le attività internazionali. Anche in questo caso a parlare sono i numeri: tra il 2018 e il 2022 sono state 400 le imprese straniere interessate a sviluppare progetti im-

prenditoriali in Lombardia con investimenti attesi per 128 milioni e un impatto occupazionale che dovrebbe aggirarsi attorno alle 860 unità. E questo "solo" per le aziende seguite da Promos Italia. Queste imprese arrivano soprattutto da Usa, Francia, Regno Unito, ma anche Giappone, Corea e India.

«I dati presentati sono assolutamente positivi - ha spiegato **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia -. Ci confermiamo la prima regione d'Italia come attrattiva d'investimenti ma, soprattutto nell'ultimo anno, ci siamo migliorati. E questo vuol dire che, ciò che abbiamo fatto nell'ultimo anno, aggiornando i nostri strumenti, collaborando meglio con Camere di Commercio estere, stakeholder e con i Comuni ci ha consentito di migliorare ulteriormente. Abbiamo generato attraverso investimenti esteri oltre 13mila posti di lavoro negli ultimi cinque anni». **Guidesi** però non si è nascosto: «Dobbiamo migliorare ancora. I cambiamenti

dal punto di vista del mercato devono consentirci di cogliere alcune opportunità rispetto, ad esempio, al tema della rilocalizzazione delle imprese che si erano trasferite

all'estero. Noi - ha concluso l'assessore **Guidesi** - quindi vogliamo continuare a migliorarci affinché, anche attraverso gli investimenti esteri, si possano generare nuove opportunità di lavoro».

Positivo anche il giudizio di Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia. «Oggi è prioritario per l'economia lombarda rafforzare la politica industriale costruendo la propria autonomia strategica. Siamo già la principale destinazione di investimenti esteri e per mantenere questa leadership dobbiamo identificare e accompagnare le imprese che potranno portarci nuove risorse: non solo economiche ma anche di competenze e di tecnologia».

È toccato invece a Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia ricordare come «da oltre un decennio mettiamo a disposizione degli operatori internazionali e del sistema lombardo la nostra esperienza e la nostra competenza sui temi dell'attrattività e dell'assistenza agli investitori. Un impegno - ha spiegato Da Pozzo - che ha l'obiettivo di facilitare e promuovere le connessioni con gli stakeholder pubblici e privati, garantendo all'impresa estera le migliori condizioni possibili di



Superficie 36 %

insediamento. Grazie a queste azioni - ha concluso il presidente di Promos Italia - e alle politiche sviluppate assieme al sistema camerale lombardo e alla Regione, negli ultimi 4 anni abbiamo assistito quasi 400 aziende estere nel loro investimento sul territorio regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore **Guido Guidesi**

Lombardia sempre leader di attrattività 5 anni, 296 progetti

Manifatturiero. Tra i casi citati dal progetto regionale la sede già operativa di Amazon a Civate al Piano e l'area di Val Brembilla rinata con Fapa Salvi e Otm

■ Sono state 400 le realtà straniere nel quinquennio che hanno pensato a un insediamento

La Lombardia si conferma la regione più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa. Se si considerano infatti gli ultimi cinque anni (2018-2022, con aggiornamento fino a febbraio di quest'anno) i progetti di investimenti in Lombardia attestano a 296 su un dato nazionale pari a 705. Un trend sempre in crescita con un passaggio da 59 progetti nel 2018 a 86 nel 2021. Numeri importanti anche per valori espressi. Nel 2020 si è toccato 1,78 miliardi di euro a fronte di 1,28 miliardi di euro del 2019. Un volano fondamentale per i potenziali nuovi posti di lavoro creati, ben 13.673 e i possibili investimenti generali, addirittura 5,785 miliardi di euro.

Questi i dati emersi nel corso dell'evento «Invest in Lombardy Forum. Attrattività del territorio e investimenti: la Lombardia in Italia e in Europa, di fronte alle sfide di uno scenario mondiale in drastica trasformazione», ieri a Palazzo Lombardia. Il progetto «Invest in Lombardy» voluto da Regione Lombardia, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e Promos Italia - l'agenzia nazionale del sistema camerale per le attività internazionali - è finalizzato a creare le migliori condizioni a supporto dell'attrattività del territorio lombardo e degli investimenti diretti esteri. La Regione supporta e assiste gli investitori privati nelle fasi di ricerca e rea-

lizzazione del progetto, attraverso personale tecnico e amministrativo.

Tra quelli citati nella presentazione anche due casi bergamaschi: a Civate il Piano e in Val Brembilla. Il primo, già operativo, è il più conosciuto: riguarda l'area del complesso in zona Cascinone, acquisita da un fondo internazionale, che dal settembre scorso ospita il nuovo centro di distribuzione Amazon (costo dell'operazione vicino ai 200 milioni di euro). Attualmente ci lavorano 1.800 persone (di cui circa 500 fissi e gli altri stagionali) su una superficie totale di 183 mila metri quadrati.

L'altra riguarda invece l'area dismessa Salvi Bonaventura di Val Brembilla che presto tornerà ad essere operativa grazie a due aziende metalmeccaniche locali, la Fapa Salvi e la Otm. Con un investimento complessivo vicino ai 3 milioni di euro, le due realtà si sono divise equamente gli spazi (2.800 metri quadri complessivi), allargando le rispettive attività. «Noi, commenta Marco Salvi - titolare di Fapa Salvi -, siamo più avanti con i lavori e già da inizio estate dovremmo essere in grado di inaugurare il nostro spazio di circa 1.400 metri quadrati dove collegheremo i nostri macchinari per trattamenti tecnici e saldature laser, a supporto delle aziende meccaniche».

Tornando al quadro regionale, tra il 2018 e il 2022 sono state 400 le imprese straniere interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia, anche se non tutti i piani si sono poi concretizzati e alcuni in corso di realizzazione. Gli investitori provengono da diverse aree del

mondo: Usa, Francia, Germania, Regno Unito, tra i primi, ma anche Asia in particolare con Cina, Giappone, Corea e India.

«Oggi è prioritario per l'economia lombarda rafforzare la politica industriale costruendo la propria autonomia strategica. Siamo già la principale destinazione di investimenti esteri e per mantenere questa leadership dobbiamo identificare e accompagnare le imprese che potranno portarci nuove risorse: non solo economiche ma anche di competenze e tecnologia» ha spiegato il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio. «I dati presentati sono assolutamente positivi. Ci confermiamo la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti - conferma l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi - ma, soprattutto nell'ultimo anno, ci siamo migliorati. E questo vuol dire che, ciò che abbiamo fatto nell'ultimo anno, aggiornando i nostri strumenti, collaborando meglio con Camere di Commercio estere, stakeholder, Ice e con i Comuni ci ha consentito di migliorare ulteriormente. Abbiamo generato attraverso investimenti esteri oltre 13 mila posti di lavoro negli ultimi cinque anni. Dobbiamo migliorare ancora. I cambiamenti dal punto di vista del mercato devono consentirci di cogliere alcune opportunità rispetto, ad esempio, al tema della rilocalizzazione di imprese che si erano trasferite all'estero. Noi quindi vogliamo continuare a migliorarci affinché, anche attraverso gli investimenti esteri, si possano generare nuove opportunità di lavoro».

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

L'attrattività delle imprese**I progetti bergamaschi****Ambito produttivo-logistico
Cividate al Piano**

Superficie territoriale	Progetto
183.830 mq	Parco logistico
Proprietà	Acquirente
Privata	Fondo internazionale
Destinazione d'uso	Investimenti in euro
Centro di distribuzione	200 milioni
Amazon	

**Area Salvi Bonaventura
Val Brembilla**

Slp totale	Progetto
2.800 mq	Sede 2 aziende metalmeccaniche
Proprietà	Acquirente
Privata	Fapa Salvi e O.T.M.
Destinazione d'uso	Investimenti in euro
Industriale/artigianale	3 milioni



Fonte: Regione Lombardia

TORESANI DANIELE

Dal governo 290 milioni**Patti di alta formazione
per profili specializzati**

Si chiamano «Patti territoriali dell'alta formazione delle imprese» e, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, nascono ufficialmente. La misura è pensata per promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi e altamente specializzati. Per garantire un co-finanziamento statale a queste iniziative sono stati stanziati 290 milioni, di cui 20 milioni nel 2022 e 90 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, che verranno ripartiti con un decreto del presidente del Consiglio. L'obiettivo principale

della norma è incentivare le università a costruire sinergie e aggregazioni e, in forma associata, stipulare patti con imprese, enti o istituzioni di ricerca pubblici o privati, con pubbliche amministrazioni e società pubbliche per realizzare specifici progetti per la formazione di nuove professionalità nei settori e nelle filiere in cui sussiste un'insufficiente presenza di forza lavoro qualificata rispetto alla relativa domanda, con particolare riferimento alle discipline STEM anche integrate con altre discipline umanistiche e sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia attrattiva In cinque anni creati 13mila posti di lavoro

Capitali esteri

Primato italiano della nostra regione
Guidesi: «Avviati 296 piani di investimento»

MILANO. La Lombardia si conferma la Regione più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa. Negli ultimi cinque anni, tra il 2018 e il 2022 sono 296 i progetti di investimento nella regione a fronte dei 705 nazionali. Un trend in crescita: si passa dai 59 progetti nel 2018 ai 86 nel 2021. I potenziali nuovi posti di lavoro creati sono circa 13.673 e i possibili investimenti generali ammontano a 5,785 miliardi di euro.

È quanto è emerso dall'evento «Invest in Lombardy Forum». Il progetto di Regione in collaborazione con Unioncamere Lombardia e Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale per le attività internazionali, è finalizzato a creare le migliori condizioni a supporto dell'attrattività del territorio lombardo e degli investimenti diretti esteri.

In numeri. Tra il 2018 e il 2022 sono state 400 le imprese interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia. Gli investitori provengono da Sta-

ti Uniti, Francia, Germania, Regno Unito e Asia, in particolare Giappone, Corea e India.

Si stima che le 20 aziende assistite dal team regionale che hanno finalizzato l'apertura in Lombardia abbiano portato investimenti per 128 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 860 persone.

Il primato. «I dati presentati sono assolutamente positivi. Ci confermiamo la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti - commenta l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - e, soprattutto nell'ultimo anno, aggiornando i nostri strumenti e collaborando sempre più con Camere di Commercio Estere, stakeholder, Ice e Comuni abbiamo migliorato ulteriormente. Negli ultimi cinque anni, attraverso investimenti esteri, abbiamo generato oltre 13.000 posti di lavoro. Possiamo fare ancora di più. «I cambiamenti dal punto di vista del mercato devono consentirci di cogliere alcune opportunità rispetto, ad esempio, al tema della rilocalizzazione di imprese che si erano trasferite all'estero. Vogliamo continuare a migliorarci affinché, anche attraverso gli investimenti esteri, si possano generare nuove opportunità di lavoro» ha aggiunto. //



A Milano. La presentazione dei dati sull'attrattività della Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 14 %

L'INCONTRO

Attrattività oltre confine: la Lombardia è la regina

Regina in Italia e tra le migliori in Europa: è la «fotografia» della Lombardia sul fronte della capacità di attrarre attenzione e risorse dall'estero. Lo evidenziano i dati emersi in occasione di «Invest in Lombardy Forum. Attrattività del territorio e investimenti: la Lombardia in Italia e in Europa, di fronte alle sfide di uno scenario mondiale in drastica trasformazione» organizzato a Palazzo Lombardia.

I numeri, tra l'altro, considerato il periodo 2018-febbraio 2022, esprimono 296 progetti a livello regionale (su 705 i Italia), 13.673 nuovi potenziali posti di lavoro creati e investimenti per 5,785 miliardi di euro. Nello stesso periodo, inoltre, sono state circa 400 le imprese interessate a concretizzare iniziative imprenditoriali in Lombardia. I dati sono assolutamente positivi «e ribadiscono il primato della Lombardia in questo ambito», ha sottolineato [Guido Guidesi](#), assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia. Per Gian Domenico Auricchio, leader di Unioncamere Lombardia, «la regione è già la principale destinazione di investimenti esteri, per mantenere questa leadership bisogna identificare e accompagnare le imprese che potranno portarci nuove risorse economiche e tecnologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Guidesi: «Ora la sfida rilocalizzazione»

MILANO - «L'attrattività degli investimenti esteri è un tema centrale di oggi, in un mondo così complicato e con sfide sempre nuove, un po' guidate, come la rivoluzione ambientale e digitale, e un po' subite dopo la pandemia e con tutto quello che è generato dal conflitto in Ucraina in corso». Difficile dare torto al ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti intervenuto in video conferenza all'Invest in Lombardy Forum. A detta del ministro, «le nuove sfide per attrarre gli investimenti dall'estero o convincere le imprese italiane che hanno aperto un sito all'estero a ritornare a casa, richiedono un quadro di certezze». Certezze normative e del sistema Paese. A livello nazionale la regione più attrattiva era e resta la Lombardia. Se si considerano gli ultimi cinque anni (2018-2022, aggiornamento a febbraio 2022) sono 296 i progetti di investimento regionali a fronte dei 705 nazionali, con una tendenza sempre in crescita con un passaggio da 59 progetti nel 2018 a 86 nel 2021. Numeri importanti anche per valori espressi: nel 2020 si è toccato 1,78 miliardi di euro a fronte di 1,28 miliardi di euro del 2019. Insomma, un volano fondamentale per i potenziali nuovi posti di lavoro creati, oltre

13 mila, e i possibili investimenti generali, addirittura 5,7 miliardi. Tra il 2018 e il 2022 sono state infatti 400 le imprese interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia. Da dove provengono gli investitori? Usa, Francia, Germania, Regno Unito e Asia (in particolare con Giappone, Corea e India. «I dati presentati sono assolutamente positivi e sono migliorati anche nell'ultimo anno», ha puntualizzato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**. «E questo vuol dire che ciò che abbiamo fatto nell'ultimo anno, aggiornando i nostri strumenti, collaborando meglio con Camere di Commercio estere, stakeholder, Agenzia Ice per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle nostre imprese e con i Comuni ci ha consentito di migliorare ulteriormente. Dobbiamo però migliorare ancora. I cambiamenti dal punto di vista del mercato devono consentirci di cogliere alcune opportunità rispetto, ad esempio, al tema della rilocalizzazione di imprese che si erano trasferite all'estero. Vogliamo continuare a migliorarci perché, anche attraverso gli investimenti esteri, si possano generare nuove opportunità di lavoro».

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** durante il suo intervento di ieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

Investimenti dall'estero Lombardia al top

Il forum

In cinque anni
296 progetti
Il caso dell'ex Cantoni
di Bellano

Se si considerano gli ultimi cinque anni, i progetti di investimenti esteri in Lombardia sono stati 296, rispetto ad un dato nazionale di 705: si tratta del 41,9% del totale italiano.

La nostra regione si conferma quindi la più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa, anche grazie ad un trend sempre in crescita: si è passati infatti da 59 progetti nel 2018 a 86 nel 2021. Numeri importanti anche sul fronte dell'occupazione, con 13.673 posti di lavoro creati, e degli importi degli investimenti generali, pari a 5,785 miliardi sempre considerando il periodo 2018-2022.

I dati sono emersi nel corso dell'incontro "Invest in Lombardy Forum", ospitato a Palazzo Lombardia ed organizzato dalla Regione con Unioncamere Lombardia e Promos Italia (l'agenzia del sistema camerale per le attività internazionali). Nei cinque anni in esame, sono state quattrocento le imprese estere interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia. Gli investitori provengono da diverse aree del mondo: ai primi posti troviamo Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito, ma anche Giappone, Corea ed India.

Il progetto "Invest in Lombardy" è finalizzato a creare le migliori condizioni a supporto dell'attrattività del territorio lombardo. A questo si è aggiunta un'altra iniziativa strategica,

chiamata "AttraCT", per coinvolgere i Comuni lombardi nella mappatura di opportunità a disposizione degli operatori.

Come è stato spiegato nel corso dell'incontro, nell'attività di assistenza alle imprese un ruolo fondamentale è svolto dall'individuazione delle location adeguate per gli investimenti. Il team di "Invest in Lombardy" utilizza la piattaforma dedicata investinlombardy.com. Dalla messa online del sito si sono registrate 152 manifestazioni d'interesse e si sono concretizzate sedici operazioni. Tra queste c'è anche quella relativa all'area dell'ex Cotonificio Cantoni di Bellano, in provincia di Lecco: 17.571 metri quadrati con una destinazione d'uso turistica, industriale o artigianale.

Dopo trent'anni di attesa, a Bellano sarà realizzata, da una fondazione culturale, una struttura ricettiva con spazi congressuali e culturali, con l'obiettivo di diventare un nuovo punto di riferimento per la sponda orientale del lago di Como. I numeri diffusi dalla Regione evidenziano come in provincia di Como siano già stati coinvolti dal programma di "Invest in Lombardy" quattro Comuni, per un totale di nove opportunità di investimento. Un Comune coinvolto nel Lecchese (quello di Bellano appunto), tre invece in provincia di Sondrio.

«I dati presentati sono assolutamente positivi - ha affermato [Guido Guidesi](#), assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia -: ci confermano la prima regione d'Italia come attrattività». **G. Lom.**



L'assessore regionale [Guido Guidesi](#)



Superficie 20 %

REGIONE ATTRATTIVA E le imprese straniere scelgono la Lombardia

Prima in Italia e fra le prime in Europa: investimenti per 1,78 miliardi e 13.673 posti di lavoro
Quattrocento società interessate a progetti di sviluppo locali: l'indotto e il «caso Cremona»



Guido Guidesi



Gian Domenico Auricchio

«E i cambiamenti
del mercato
ci consentiranno
di cogliere altre
opportunità»

«Per crescere
ora è prioritario
rafforzare
la politica
industriale»

■ **MILANO** La Lombardia – e nella Lombardia Cremona e il suo territorio di riferimento – si conferma la Regione più attrattiva d'Italia e tra le principali in Europa. Se si considerano gli ultimi cinque anni, i progetti di investimenti in Lombardia si attestano a 296 su un dato nazionale pari a 705. Un trend sempre in crescita con un passaggio da 59 progetti nel 2018 a 86 nel 2021. Numeri importanti anche per valori espressi. Nel 2020 si è toccato 1,78 miliardi di euro a fronte di 1,28 miliardi di euro del 2019. Un volano fondamentale per i potenziali nuovi posti di lavoro creati, ben 13.673 e i possibili investimenti generali, addirittura 5,785 miliardi di euro. Sono i dati emersi nel corso dell'evento «Invest in Lombardy Forum. Attrattività del territorio e investimenti: la Lombardia in Italia e in Europa, di fronte alle sfide di uno scenario mondiale in drastica trasformazione», ieri a palazzo Lombardia nell'ambito del

progetto «Invest in Lombardy» voluto da Regione Lombardia, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e Promos Italia. Tra 2018 e 2022 sono state 400 le imprese interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia. Gli investitori provengono da diverse aree del mondo: Usa, Francia, Germania, Regno Unito, tra i primissimi; ma anche Asia, in particolare con Giappone, Corea e India. Le 20 aziende assistite dal team regionale che hanno finalizzato l'apertura in Lombardia si stima che abbiano portato investimenti attesi per 128 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 860 unità.

GUIDESI

«I dati presentati sono assolutamente positivi. Ci confermano la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti – conferma **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia – ma, soprattutto nell'ultimo anno, ci siamo mi-

gliorati. E questo vuol dire che, ciò che abbiamo fatto, aggiornando i nostri strumenti, collaborando meglio con Camere di Commercio Estere, stakeholder, Ice e con i Comuni ci ha consentito di migliorare ulteriormente. Abbiamo generato attraverso investimenti esteri oltre 13 mila posti di lavoro negli ultimi cinque anni. Dobbiamo migliorare ancora. I cambiamenti dal punto di vista del mercato devono consentirci di cogliere alcune opportunità rispetto, ad esempio, al tema della rilocazione di imprese che si erano trasferite all'estero. Noi quindi vogliamo continuare a migliorarci affinché, anche attraverso gli investimenti esteri, si possano generare nuove opportunità di lavoro».

AURICCHIO

«Oggi è prioritario per l'economia lombarda rafforzare la politica industriale costruendo la propria autonomia stra-



Superficie 53 %

tecnica. Siamo già la principale destinazione di investimenti esteri e per mantenere questa leadership dobbiamo identificare e accompagnare le imprese che potranno portarci nuove risorse: non solo economiche ma anche di competenze e tecnologia» ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia, e commissario della Camera di Cremona **Gian Domenico Auricchio**.

DA POZZO

Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia, aggiunge: «Da oltre un decennio mettiamo a disposizione degli operatori internazionali e del si-

stema lombardo la nostra esperienza e la nostra competenza sui temi dell'attrattività e dell'assistenza agli investitori – spiega Da Pozzo –. Un impegno che ha l'obiettivo di facilitare e promuovere le connessioni con gli stakeholder pubblici e privati, garantendo all'impresa estera le migliori condizioni possibili di insediamento. Grazie a queste azioni e alle politiche sviluppate assieme al sistema camerale lombardo e alla Regione, negli ultimi 4 anni abbiamo assistito quasi 400 aziende estere nel loro investimento sul territorio regionale».

IL CASO CREMONA

Attrae investitori anche Cremona, nella Lombardia che sa catturare attenzione. E il caso citato è quello del polo logistico, a destinazione industriale-artigianale, che verrà realizzato in via Mantova. Quella superficie di 240 mila metri quadrati, scelta non a caso perché in prossimità del casello dell'autostrada A21, ha trovato come acquirente la Lcp (Logistics Capital Partners). E la prospettiva sul fronte occupazione è di arrivare a 400 nuovi posti di lavoro. È concreta, l'attrattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Invest in Lombardy-AttrACT

Diffusione territoriale

Provincia	N.Comuni	N.Opportunità
Bergamo	8	11
Brescia	7	7
Como	4	9
Cremona	5	14
Lecco	1	1
Lodi	1	1
Mantova	12	32
Monza Brianza	3	9
Milano	4	9
Pavia	4	15
Sondrio	3	3
Varese	5	7
Tot.	56	118

123*

Opportunità insediative mappate (greenfield e brownfield)

*il numero comprende anche opportunità presentate da comuni usciti dal programma



Opportunità - Investitori

152 Manifestazioni di interesse

17 Aree vendute/affittate

31 Progetti di valorizzazione urbana mappati

56 Comuni ad oggi partecipanti al progetto



Cremona via Mantova

Superficie territoriale

240.000 mq

Proprietà

Privata

Destinazione d'uso

Industriale / artigianale, Logistico

Acquirente

Lcp (Logistic Capital Partners)

Progetto

Polo logistico

Investimento in occupati

400 posti di lavoro attesi



Forum in Regione sulle iniziative per favorire l'interesse degli operatori
L'assessore **Guidesi**: «Fare di più per generare altre opportunità»

«Lombardia attira-investimenti» La provincia ne cerca per 18 siti

ILREPORT

Negli ultimi cinque anni i progetti di investimento in Lombardia sono stati 296, per un potenziale valore di 5,785 miliardi e 13.673 nuovi posti di lavoro. Sono i dati emersi dal forum tenuto ieri nella sede della Regione, che in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Camere di commercio e Promos Italia ha promosso il progetto «Invest in Lombardy», finalizzato a creare le migliori condizioni a supporto dell'attrattività del territorio lombardo e degli investimenti diretti esteri in Lombardia. Assieme a questo c'è l'altra iniziativa, «AttrAct», che punta a coinvolgere i comuni lombardi nella mappatura di opportunità insediative (terreni e immobili pubblici e privati) a disposizione degli operatori per iniziative di investimento sia industriale che immobiliare.

Secondo la Regione con questi strumenti l'ente, insieme agli altri partner, nel quinquennio 2018-2022 ha assistito circa 400 imprese interessate a sviluppare progetti imprenditoriali in Lombardia (provenienti da diversi Paesi), 20 delle quali hanno poi finalizzato l'apertura in Lombardia (o ufficializzato l'avvio del progetto) nel triennio 2019-2021, per un valore stimato di 128 milioni di euro e un impatto occupazionale di oltre 860 unità. E si prevede

che nei prossimi 24-36 mesi altre 34 imprese potranno realizzare un progetto in Lombardia, per un valore di investimenti di 1,5 milioni di euro e un impatto occupazionale di quasi 3.000 unità. «Ci confermiamo la prima regione d'Italia come attrattività di investimenti. Possiamo fare ancora di più, affinché, anche attraverso gli investimenti esteri, si possano generare nuove opportunità di lavoro», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

E a proposito di opportunità insediative, nelle lista delle 123 opportunità di insediamento che figurano in Invest in Lombardy e Attract ce ne sono 18 anche in provincia di Pavia, che coinvolgono cinque comuni, che finora hanno suscitato però scarso interesse. A Pavia città riguardano l'ex Palazzetto di via Porta, il Castello di Mirabello, l'area artigianale Cascina Bellinera (sui quali ci sono altrettanti progetti del Comune, finora solo annunciati); a Vigevano le aree di piazzale Longo e di corso Ugo La Malfa, la «Cittadella della sicurezza» (il cui progetto è stato messo in stand-by dal Comune); a Voghera l'ex casa di riposo di via don Minzoni, l'ex caserma Zanardi (4 lotti), l'ex Filanda di via Edison; a Casteggio le aree di San Gaudenzio (2 lotti), via Emilia e via Milano; a Sant'Alessio l'Active biovillage (un progetto da 30 milioni di euro). —

L.Si.



IL CASTELLO DI MIRABELLO
È TRA I SITI CHE FIGURANO NELLA LISTA DI QUELLI CHE CERCANO INVESTITORI

Nella lista tanti progetti comunali a caccia di soldi



Superficie 19 %

SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE L'impegno di Regione Lombardia a sostegno delle aziende lungo il cammino della transizione ecologica: aiuti economici, soluzioni alternative e opportunità di ricerca e innovazioni

Le coraggiose proposte della Giunta a salvaguardia delle imprese lombarde

di **Michela Lampronti**

■ Intervista all'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, per conoscere le iniziative intraprese da Regione Lombardia.

Assessore, qual è la situazione dell'imprenditoria lombarda? Cosa ha fatto Regione Lombardia in questo ultimo anno per il sistema impresa e cosa intende fare in futuro?

«Dal punto di vista delle aziende produttive i concetti di economia circolare e sostenibilità ambientale sono già in stato molto avanzato, ciò che cerchiamo di fare come Regione è sostenere gli obiettivi che si sono prefissate e accelerarne l'iter. Nella filiera produttiva si è registrato un picco degli ordinativi, che non si vedeva dagli ultimi 15 anni.

Il problema è che queste realtà stanno riscontrando delle difficoltà nel soddisfare gli ordinativi, per fattori di natura esterna come l'impossibilità del reperimento delle materie prime, i costi delle forniture e del trasporto e i costi energetici – otto volte maggiori rispetto a quelli dello scorso anno – causando l'impossibilità per le aziende di avere margini di guadagno. Gli imprenditori si sono visti costretti alla sospensione delle attività o all'organizzazione in cicli notturni, momento durante il quale l'energia costa un po' meno. Molte aziende, inoltre, si sono già organizzate autonomamente in raggruppamenti di acquisto.

È evidente perciò come l'autonomia energetica sia fondamentale: per questo motivo il Consiglio regionale ha approvato la legge per la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, coordinate dalla CERL (Comunità Energetica Regionale Lombarda), che si occuperà di promuovere la cultura delle fonti di energia rinnovabile e supportare la nascita delle singole comunità energetiche territoriali. Siamo la prima regione in Italia ad avere legiferato in materia. Questa è una grossa opportunità che potrebbe rendere autonomi anche alcuni com-

parti produttivi, come i poli artigianali nei singoli comuni.

Ma non solo, abbiamo anche messo a disposizione alcune risorse e una struttura tecnica, facendo partire una delibera con una manifestazione di interesse per i comuni sotto i 5.000 abitanti che avessero interesse all'iniziativa delle comunità energetiche. Il governo ha normato questa possibilità, senza predisporre però i decreti attuativi, affinché si possa far partire questo percorso, in cui è stato manifestato ovviamente un ottimo interesse da parte delle aziende, per le esigenze che ci sono in questo momento, e anche da parte di singoli comparti produttivi. Siamo in attesa.

Nei casi in cui come questo non abbiamo competenza a livello normativo, abbiamo deciso di servirci di un altro strumento e cioè quello del confronto con le associazioni di categoria. In sinergia, abbiamo presentato al governo un documento di proposte relativo all'energia, l'80% delle quali è stato inserito nei decreti del governo. Ci sono però dei limiti nell'attuazione di quelle norme, perché mancano i decreti attuativi, e dal punto di vista delle risorse, poiché ne servirebbero molte più di quante messo in dotazione dal governo. Si consideri che per soddisfare il fabbisogno energetico, delle sole imprese lombarde, servirebbero altri 16/17 miliardi di euro. Ci stiamo perciò muovendo con alcuni provvedimenti, come il recente pacchetto di aiuti economici da 64 milioni di euro a sostegno delle imprese del commercio, della ristorazione e dei servizi, degli artigiani e degli impianti sportivi, per interventi in tema di efficientamento energetico (approvato dalla Giunta regionale il 26 aprile)».

Il 29 marzo avete siglato il cosiddetto "Manifesto Lombardo dell'automotive". Quali sono i suoi obiettivi?

«Il "Manifesto per una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale, da

perseguire con una giusta e razionale transizione nell'ottica della neutralità tecnologica" ha come scopo il mantenimento della competitività delle filiere produttive dell'automotive e dei carburanti – così come quella aerospaziale e le tecnologie a essa collegate – a livello globale, rafforzandone l'identità regionale e un'azione efficace verso una maggiore sostenibilità del sistema.

Il manifesto è una proposta strutturale, concorde con gli obiettivi imposti dalla Commissione europea in termini di impatto ambientale zero, volto però a sottolineare come per il raggiungimento degli stessi, nel settore dell'automotive, non vi sia esclusivamente il settore delle auto elettriche, ma anche quello dei carburanti rinnovabili e alternativi. Quello che si chiede all'Europa è che ci sia concessa la neutralità tecnologica. In questo modo potremmo salvaguardare tutte quelle aziende che non si possono riconvertire all'elettrico poiché si occupano esclusivamente di componentistica relativa al motore endotermico, consentendo loro di continuare a lavorare, salvaguardando 20mila posti di lavoro messi a rischio dalla singola transizione all'elettrico. Inoltre, non bisogna tralasciare un'altra opportunità fondamentale: lo sviluppo di nuove competenze di ricerca, di nuove possibilità di una filiera che si innova e rinnova, così come le opportunità dal punto di vista occupazionale. Il Manifesto per noi è perciò un manifesto di rilancio».

Che strumenti avete varato per migliorare l'attrattività dei



Superficie 160 %

territori e sostenere gli interventi indispensabili per le attività ?

«L'Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale (AREST) per l'attrattività e la competitività di territori e imprese e il sostegno all'occupazione. Questa manifestazione di interesse ha messo in campo risorse per un totale di 75 milioni di euro (43 milioni nel 2022 e 32 milioni nel 2023) per la realizzazione di interventi pubblici, da destinare a enti locali (comuni, comunità montane, Città metropolitana di Milano, province) con l'obiettivo di migliorarne il patrimonio pubblico, realizzando opere, interventi e servizi, rilanciandone così il tessuto economico e sociale.

La scelta è stata quella di mettere a disposizione queste risorse su progettualità degli enti locali in partenariato con soggetti privati certificati (imprese, associazioni, fondazioni, camere di commercio, università, enti e centri di ricerca e innovazione o reti di impresa), già insistenti sul territorio comunale o che potrebbero investire. In sostanza, le opere finanziate da regione devono essere confacenti a migliorare la competitività delle aziende sul territorio oppure ad attrarne altre».

Cosa può fare Regione Lombardia con i fondi del PNRR?

«Regione potrebbe fare tanto se le regioni fossero state coinvolte nella gestione dei fondi da parte del governo. Abbiamo un coinvolgimento che riguarda solo le materie di competenza, come gli investimenti in sanità, nell'edilizia sanitaria, con le case di comunità, e secondo quanto è già stato programmato, e in alcuni casi già fatto. C'è una collaborazione continua con il ministero dello Sviluppo economico relativa a scelte fatte da quest'ultimo in merito al PNRR dal punto di vista del credito di imposta alle aziende, che abbiamo condiviso perché consente loro di raggiungere gli obiettivi prefissati nello strumento in maniera libera e agevole senza rallentamenti burocratici. Su tutto il resto c'è una gestione completamente centralizza, che evidentemente non condividiamo, non solo perché è mancato il pieno coinvolgimento delle regioni, ma anche poiché senza il nostro coinvolgimento mettere in campo quelle risorse sarà estremamente complicato». ■



La conferenza stampa di presentazione del "Manifesto lombardo dell'automotive"



L'assessore Guido Guidesi in visita all'azienda Ezio Farina Srl di Desio.

INVESTIMENTI ESTERI

In Lombardia 86 progetti e 5mila posti di lavoro

Investimenti esteri in ripresa in Lombardia nel 2021: 86 i nuovi progetti, per un valore di 1,3 miliardi di capitali investiti e la creazione di quasi 5mila posti di lavoro.

—a pagina 17

La Lombardia attira investitori, 1,3 miliardi e 5mila nuovi posti

Capitali esteri

Primato italiano alla regione
Nel 2021 attivati 86 progetti, il 39% in più del pre Covid

Sostegno alle imprese attraverso l'iniziativa Invest in Lombardy
Cristiana Gamba

Con una crescita del 39% rispetto al periodo pre pandemia (2019) la Lombardia si conferma la regione più attrattiva d'Italia.

Gli investimenti esteri, che hanno subito una lieve flessione nel 2020, sono ripresi toccando la quota di 86 progetti per un valore pari a 1,3 miliardi di capitali investiti e la creazione di quasi 5mila posti di lavoro sul territorio. Sicuramente, almeno fino a qualche mese prima della fine dell'anno, nel 2021 le imprese hanno beneficiato della ripresa complessiva dovuta anche ai bassi tassi e al miglioramento degli utili, trimestre dopo trimestre.

Ma a spiegare l'impennata ci sta anche il cosiddetto fenomeno di *friendshoring*, ossia lo spostamento degli investimenti in mercati amici o anche solo fisicamente vicini. D'altra parte gli stessi lockdown dovuti al Covid hanno mostrato tutta la fragilità delle catene del valore troppo estese, spostando così l'attenzione degli im-

prenditori sulle filiere amiche. E che gli investimenti siano riservati ai Paesi più tranquilli lo confermano anche i dati relativi ai primi due mesi dell'anno in corso.

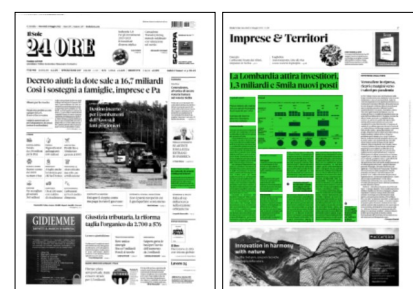
Secondo il monitor fDi Markets-Financial Times, sempre in Lombardia, sono andati in porto 14 investimenti diretti esteri (Ide o Fdi, Foreign direct investment) con la creazione di oltre 300 posti di lavoro e capitali investiti per 102mila euro.

Gli investitori internazionali che bussano alla porta della Lombardia possono contare sull'assistenza della Regione - un servizio fortemente voluto dall'assessore economico **Guido Guidesi** - che insieme a Unioncamere Lombardia e Promos Italia, ha promosso il progetto Invest in Lombardy che ha proprio la finalità di promuovere l'attrattività regionale. Fondamentale in questo contesto l'iniziativa Attract, che ha coinvolto i Comuni della regione nella mappatura delle opportunità di insediamento, raccogliendo su una piattaforma dedicata (www.investinlombardy.com) tutti i terreni e gli immobili a disposizione degli operatori per iniziative di investimento industriale o immobiliare. A questo proposito, facendo riferimento alle assistenze in corso in fase più avanzata gestite dal team di Invest in Lombardy si può stimare che nei prossimi 24-36 mesi oltre 30 aziende potranno finalizzare il loro progetto, con un valore

atteso di 1,5 miliardi di investimenti e un impatto occupazionale stimato di quasi 3mila unità. Tra i progetti attualmente oggetto di *non disclosure agreement*, quello di una società francese di parchi tematici che sta valutando il territorio per la realizzazione di un nuovo parco divertimenti. L'investimento ammonterebbe a oltre 200 milioni con 700 addetti nel settore turistico-recettivo. In tutt'altro campo, quello della manifattura edile, il progetto di una azienda danese (150 milioni l'investimento con 130 nuovi addetti) per la realizzazione di un nuovo sito industriale di circa 40 ettari per la produzione di materiale edile eco-compatibile. L'azienda avrebbe deciso di investire in Lombardia perché al centro della Ue e con un know how tecnico specialistico nel settore, consolidato e diffuso.

C'è poi una società belga, già presente in Lombardia con uno stabilimento chimico-farmaceutico, che vorrebbe realizzare un nuovo impianto lungo l'autostrada A1 e avrebbe scelto la regione in quanto «vicino alla filiera produttiva e per un supporto logistico sia di semi-lavorati che di prodotti finiti». Infine, una azienda italiana. Una holding che favorisce i processi di crescita delle Pmi investendo nel loro capitale. In questo caso è prevista la realizzazione di una serra innovativa con oltre 40 addetti e 10 milioni di investimento.

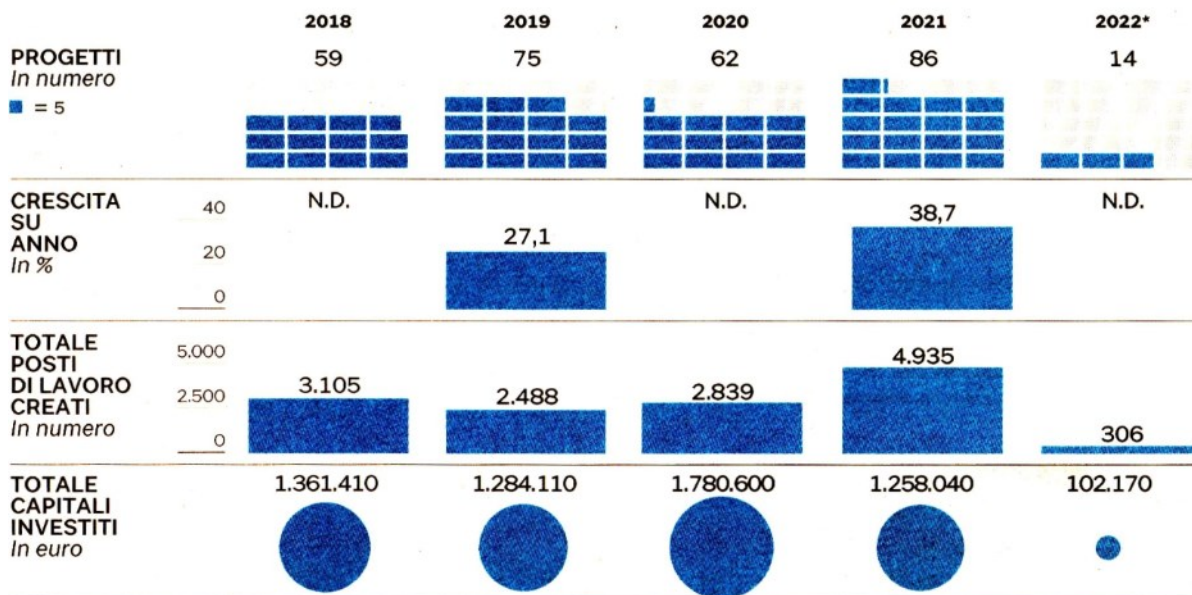
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 36 %

Il trend

Investimenti diretti esteri (Ide) in Lombardia, negli ultimi cinque anni



Nota: (*) gennaio e febbraio; Fonte: Fdi Markets

PROGETTI ATTIVATI

Vetropack

L'azienda svizzera ha previsto un investimento di 200 milioni con 300 addetti. Il progetto è realizzato sull'ex Saffa a Boffalora in provincia di Milano

LuLu

Dall'azienda emiratina 20 milioni di investimento: la sede italiana è a Wtc Malpensa. Verrà realizzata la centrale d'acquisto europea dei prodotti verso i punti vendita del golfo

Pharmadule

Azienda cinese. Investimento previsto 10 milioni e 20 lavoratori nel settore di dispositivi e apparecchiature mediche. Verrà realizzato un ufficio tecnico a Milano per servire il mercato Emea e sarà un partner strategico per la realizzazione di impianti produttivi di aziende multinazionali che operano nel settore life science

L'iniziativa AttraCT ha coinvolto i Comuni per mappare terreni e immobili disponibili per nuovi insediamenti

PROGETTI
Tra i progetti in corso quello di una società francese per realizzare un parco divertimenti

L'assessore regionale **Guido Guidesi** in città per confrontarsi con il mondo imprenditoriale «L'impegno della Regione per la ripresa economica»

LEGNANO (cnz) Uno sguardo sulla ripresa del nostro territorio con un ospite d'eccezione: l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**.

A promuoverlo per venerdì scorso nella Sala degli stemmi del Comune è stata **Carolina Toia**, capogruppo consiliare della Lega.

Guidesi si è confrontato con **Paolo Ferrè**, presidente della Confindustria di Legnano; **Diego Rossetti**, presidente di Confindustria Altomilanese; e **Gianfranco Sanavia**, presidente della Confortigianato Altomilanese.

Presenti diversi imprenditori del territorio e **Carlo Bandera**, presidente dell'Associazione Società sportive legnanesi.

L'occasione è stata propizia per parlare delle opportunità professionali e imprenditoriali della ripresa economica del territorio e della possibilità di creare sviluppo e occupazione stabile. **Guidesi** ha messo l'accento su quanto sta facendo la Regione Lombardia per creare innovazione e crescita: in particolare, parlando di giovani, l'assessore regionale ha affermato che il Pirellone si è posto come sfida quella di dare lavoro ai propri giovani trattenendoli sul territorio. «Hai una idea? Giocatela qui» ha detto, sottolineando che, «se vale davvero, finirà per generare nuovi imprenditori», con una ricaduta positiva per tutta la Lombardia.

«Sostenere le aziende equivale ad aiutare il mondo del lavoro nel senso più ampio» ha poi aggiunto **Guidesi**.



Il consigliere comunale **Carolina Toia**



L'assessore regionale **Guidesi** in Sala degli stemmi



Rallenta la corsa del manifatturiero a causa dell'incertezza internazionale

La produzione industriale lombarda tiene. Nonostante tutto. Nonostante la guerra alle porte dell'Europa, nonostante lo *shortage* sulle materie prime, nonostante l'aumento incontrollato dei prezzi dell'energia e nonostante le difficoltà nel reperimento di chip e semiconduttori, il 2022 per il manifatturiero lombar-

do sembrerebbe iniziato con il piede giusto. Lo sostiene l'ultima rilevazione di Unioncamere Lombardia relativa al primo quarto dell'anno, sottolineando tuttavia le possibili ripercussioni negative sul mercato del clima di pesante incertezza che domina il manifatturiero da qualche mese.

a pagina 6 **Del Barba**



La dinamica È allarme per i prezzi dell'energia

L'industria rallenta la propria corsa È allarme per i prezzi

Nel primo trimestre tiene la produzione lombarda

La dinamica inflattiva
Rispetto alla fine del 2021 i prezzi delle materie prime sono cresciuti del 57,6%

MILANO La produzione industriale lombarda tiene. Nonostante tutto. Nonostante la guerra alle porte dell'Europa, nonostante lo *shortage* sulle materie prime, nonostante l'aumento incontrollato dei prezzi dell'energia e nonostante le difficoltà nel reperimento di chip e semiconduttori, il 2022 per il manifatturiero lombardo sembrerebbe iniziato con il piede giusto.

I risultati in crescita relativi ai primi tre mesi dell'anno e illustrati ieri a Milano dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e dal presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio**, sono sostenuti dal forte portafoglio ordini, sia estero che nazionale: la

buona notizia è che la produzione industriale lombarda è salita dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, mentre in confronto al primo trimestre 2021 è stato segnato un +11,2% e tale variazione non è più falsata dai risultati del 2020 legati al lockdown imposto a causa del Covid-19 e alla caduta della domanda; quella negativa è tuttavia che la corsa mostra la sua inerzia dovuta a un visibile rallentamento dell'intensità della crescita.

Ecco perché le aspettative delle aziende per il prossimo trimestre si fanno più caute. Rimangono in area positiva per l'industria ma i saldi si riducono per tutte le variabili. Tra gli artigiani, poi, si fa già strada il segno negativo, più intenso per produzione, fatturato e ordini interni.

«I dati sono positivi e di tenuta del nostro sistema manifatturiero pur registrando un rallentamento della crescita — è il commento di Guidesi —. Il sistema Lombardo tiene

e lo fa bene, affrontando anche fattori negativi di influenza esterna; tra questi continuiamo a ribadire la necessità di interventi ulteriori a livello sovregionale, centrale ed europeo, sia per la calmierazione dei costi energetici e sia per i rincari. Sarà molto utile affrontare con pragmatismo e realismo i temi del credito e della liquidità alle imprese su cui abbiamo già avanzato proposte concrete, poi condivise con le altre regioni. Si tratta di proposte necessarie al continuo sostegno alle imprese e per cui anche al lavoro».

Scendendo più nello specifico dei dati camerati, la mag-



Superficie 30 %

gior parte dei settori — industriali apre l'anno ancora con significativi incrementi tendenziali dei livelli produttivi. Da segnalare la buona performance del sistema moda: Pelli-Calzature (+29,0%), Abbigliamento (ancora lontano dai livelli pre-crisi nonostante un buon +27,6%) e Tessile (+22,8%), settori ripartiti tardi e ora in sensibile recupero. Il fatturato a prezzi correnti dell'industria segna un buon risultato tendenziale (+19,1%) e un incremento un trimestre precedente dell'1,7%. Va considerata la dinamica dei prezzi dei prodotti finiti, cresciuti del 10% rispetto al trimestre precedente.

I prezzi delle materie prime, tuttavia, presentano una dinamica congiunturale in continuo e forte rialzo. Rispetto al primo trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sciuoti mediamente per le imprese indus 76,8% per le artigiane. Persistono difficoltà di approvvigionamento con rallentamenti e interruzioni delle catene di fornitura. «I risultati positivi sono sostenuti da portafogli ordini ancora ai massimi — aggiunge Auricchio —; per la maggior parte dei settori il problema non sembra essere la domanda, ma una capacità produttiva ostacolata da carenza di materiali e componenti — del 57,6% — e dei prezzi dell'energia crescenti. Gli imprenditori reagiscono a queste difficoltà con aspettative ancora positive per il prossimo trimestre, ma in netto peggioramento riflettendo le loro preoccupazioni».

Cielo sereno, infine, sul lato occupazionale, con una diminuzione delle ore di Cig richieste (-6,1%) e un saldo fra entrate e uscite che, almeno per il momento, si mantiene ancora positivo (+0,7%).

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sviluppo
economico
L'assessore
Guido Guidesi

+1,8
Per cento
La crescita

Indicatori in controtendenza rispetto a quelli nazionali

La Lombardia fa meglio dell'Italia

Produzione industriale regionale su dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, mentre quella del Paese è calata dello 0,9

MANIFATTURA

Per quanto riguarda l'indice di produzione del settore manifatturiero, quello lombardo (122,2) supera di quasi 10 punti quello medio europeo (112,6) e di oltre 20 punti quello nazionale (98,3)

DINO BONDAVALLI

■ L'industria lombarda continua a macinare nuovi record. E lo fa anche in una fase nella quale il settore industriale italiano comincia a registrare segnali di affanno.

Nel primi tre mesi del 2022 la produzione industriale in Lombardia è infatti aumentata dell'1,8% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2021, raggiungendo un nuovo massimo storico. I dati registrati dalla locomotiva economica del Paese non sono tuttavia bastati per portare in terreno positivo l'andamento dell'industria nazionale, che ha registrato un calo trimestrale dello 0,9%.

Questo è il quadro che emerge dall'ultima rilevazione dell'Istat sull'andamento della produzione industriale in Italia e dall'analisi congiunturale dell'industria e artigianato manifatturieri in Lombardia, realizzata da Unioncamere Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia e Confindustria Lombardia.

ECCEZIONE POSITIVA

Dal confronto tra i numeri a livello nazionale e lombardo, tutti resi noti ieri, si vede come la Regione del governatore **Attilio Fontana** rappresenti un'eccezio-

ne positiva in un contesto caratterizzato non solo dalla guerra in Ucraina, i cui effetti si vedranno maggiormente nel secondo trimestre dell'anno, ma anche dalle difficoltà di reperimento delle materie prime, dall'aumento dei loro costi e dall'esplosione delle bollette per l'energia.

Ma anche guardando a un orizzonte che comprende gli ultimi dodici mesi, nel corso dei quali l'industria italiana è comunque riuscita a crescere, il confronto resta impari. A marzo la crescita tendenziale della produzione nazionale rispetto al marzo 2021 è stata del 3%. Quella dell'industria manifatturiera lombarda addirittura del 10,7%, con fatturati in aumento del 19,1%, anche se con una marginalità erosa dall'aumento di materie prime, costi di trasporto ed energia.

«Per la produzione lombarda il quadro congiunturale di inizio 2022 resta dinamico», ha commentato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. «Il Problema non sembra essere la domanda, visto che i portafogli ordini sono ai loro massimi, ma è paradossalmente una capacità produttiva ostacolata da carenza di materiali e componenti e da prezzi dell'energia crescenti».

In altre parole, se oggi l'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo (122,2) supera di quasi 10 punti quello medio europeo (112,6) e di oltre 20 punti quello nazionale (98,3), è anche grazie alla «capacità del "sistema lombardo" di affrontare i fattori negativi di influenza esterna. Tuttavia gli interventi regionali non possono bastare, ma servono quelli a livello cen-

trale ed europeo, sia per calmierare i costi energetici, sia per i rincari», ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**.

D'altra parte, che il caso lombardo rappresenti un'eccezione in un contesto di generale difficoltà per l'industria italiana e per quella europea (vedasi il crollo della produzione industriale del 3,9% registrato nel mese di marzo in Germania, ndr), lo conferma anche l'andamento dell'indice Pmi composito, che sintetizza l'andamento di manifattura e servizi in Europa.

CRESCITA DEI SERVIZI

Se - stando ai dati preliminari di Ihs Markit - ad aprile l'indice è salito a quota 55,8 (da 54,9), il massimo da sette mesi, è stato grazie alla crescita dei servizi, passati dai 55,6 punti di marzo ai 57,7 del mese scorso. Percorso inverso, invece, per l'indice manifatturiero, che ad aprile è sceso a quota 55,3 dai 56,6 punti di marzo, facendo registrare il minimo da 15 mesi.

Una situazione che si riflette, inevitabilmente, anche sul fronte occupazione. In Lombardia, dove la crescita della produzione industriale è stata trainata dal sistema moda, con pelli e calzature (+29% rispetto al primo trimestre 2021), abbigliamento (+27,6%) e tessile (+22,8%) finalmente in ripresa dopo il crollo del 2020, gli occupati nell'industria sono aumentati dello 0,7% nei primi tre mesi del 2022, facendo registrare il quinto trimestre positivo da questo punto di vista. Nel resto d'Italia, invece, la tendenza è opposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 86 %

FORUM

L'assessore **Guidesi** lancia la sfida dell'autonomia e della flessibilità

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** incontra i rappresentanti delle categorie produttive della provincia di Varese nella sede di Busto Arsizio della Prealpina. Flessibilità e ristori per chi ha rapporti commerciali con la Russia e ha subito pesanti contraccolpi dalla guerra. Questo

annuncia durante il faccia a faccia in cui si misura pure con le emergenze varesine. In primo luogo il tema dei frontalieri perché i giovani italiani vanno in Svizzera per guadagnare di più. Poi Malpensa che può e deve trainare il rilancio di un territorio in cui il 19,1% delle imprese (dato Univa) ha ridotto la produ-

zione. Servono misure strutturali - il messaggio lanciato dal rappresentante della giunta lombarda di **Attilio Fontana** - per rilanciare l'autonomia di un'area dalla forte connotazioni produttiva. **Guidesi** ha poi visitato il centro stampa di Borsano.

Pascarella e Spagna alle pagine 10 e 11

«Flessibili e veloci»

LOMBARDIA **Guidesi** traccia il metodo: agire come gli imprenditori

18

● MILIARDI

Per calmierare i rincari energetici delle sole aziende lombarde servirebbero 18 miliardi

19,1%

● IN FRENATA

Il 19,1% delle aziende varesine ha ridotto la propria produzione a causa dei rincari energetici

Le priorità:
limiti ai costi
dell'energia,
ristori a chi
lavorava
con la Russia
e credito

BUSTO ARSIZIO - «Io non sono un imprenditore. Io sono una persona con un ruolo istituzionale e il mio compito è fornire agli imprenditori gli strumenti migliori affinché loro siano supportati nel raggiungimento dei loro obiettivi. Se i loro obiettivi vengono centrati, allora si crea ricchezza e sviluppo sul territorio». È così che ieri l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si è presentato ai rappresentanti del mondo economico varesino che lo hanno incontrato nella sede di Busto Arsizio della Prealpina, là dove il giornale viene stampato. Un incontro voluto per comprendere le esigenze del territorio, per confrontarsi con i diretti protagonisti e «trasformare, anche con l'aiuto del governo, strumenti di emergenza in riforme strutturali», ha sottolineato. Che il momento sia di emergenza è fuor di dubbio. Bastano due numeri per dare un'idea concre-

ta di ciò che sta accadendo. Secondo quanto elaborato dall'ufficio studi dell'Unione industriali della provincia di Varese, il 19,1% delle aziende del territorio ha dovuto ridurre la produzione per far fronte all'esplosione dei costi energetici e ai rincari delle materie prime. Non solo. In Lombardia, per calmierare i costi dell'energia delle sole imprese (famiglie escluse) sarebbero necessari 18 miliardi di euro. Eppure l'economia lombarda tiene, rallenta la crescita e riduce i margini rispetto al 2021 ma non ci sono segnali allarmanti nel primo trimestre dell'anno. E dunque, che si fa? Si aspetta alla finestra? Non è nel Dna del tessuto economico lombardo e varesino. **Guidesi** è il primo a riconoscerlo. «Se non avessimo avuto imprenditori flessibili, che dimostrano una grande capacità di adattamento ai cambiamenti, la nostra economia non avrebbe potuto reggere - ha affermato - Ci sono aziende in

cui si lavora nel fine settimana e altre in cui si è scelta la notte per risparmiare sull'energia. Il tutto con grande collaborazione anche dei dipendenti. Tanto più che il paradosso è che il portafoglio ordini non è mai stato così ricco. Noi, e il governo, dobbiamo agire con la stessa flessibilità e la stessa velocità che hanno dimostrato gli imprenditori». Musica per i referenti varesini di imprenditori, artigiani, commercianti, albergatori presenti all'incontro, ben consapevoli, però, che poi la realtà quotidiana è differente. Lo sa anche l'assessore che ricorda come anche i nuovi progetti regionali talvolta si bloccano proprio per mancanza di velocità. Ad esempio, le comunità energetiche varate da Regione Lombardia, si sono scontrate con la mancanza dei decreti attuativi da parte del governo. Di sicuro però le proposte ci sono e **Guidesi** le ha ben chiare. Punto primo

i costi dell'energia, emergenza massima in questo momento: «La Commissione Europea deve prendere decisioni sui limiti ai costi energetici, serve una riforma strutturale». Poi ci sono le aziende che fino al 24 febbraio lavoravano all'80% con Russia o Ucraina. «Come fanno a sopravvivere? - si è chiesto l'assessore - È chiaro che si deve aprire una partita di ristori per queste attività, affinché possano continuare a vivere». Infine il credito, perché i nuovi parametri europei per la cessione di finanziamenti, rischiano di creare difficoltà «anche a realtà solide e patrimonializzate».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 63 %

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Secondo i dati di Unioncamere Lombardia, nel periodo gennaio-marzo 2022, la produzione industriale lombarda è salita dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, mostrando un rallentamento dell'intensità della crescita. In confronto al primo trimestre 2021, invece, è stato segnato un +11,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINI ESTERI

Fanno ancora da traino al recupero produttivo gli ordini esteri cresciuti del 4,0% rispetto al trimestre precedente. Positiva anche la domanda interna (+2,7%), ma l'intensità della crescita si riduce. Risultati positivi anche per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione del +2,0% congiunturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO BUONO

Il fatturato a prezzi correnti dell'industria segna un buon risultato tendenziale (+19,1%) e un incremento un trimestre precedente dell'1,7%. Va considerata la dinamica dei prezzi dei prodotti finiti, cresciuti del 10% rispetto al trimestre precedente. I prezzi delle materie prime sono in continuo e forte rialzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE POSITIVA

L'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,7%) grazie a un maggior incremento del tasso d'ingresso e una stabilizzazione del tasso d'uscita. Diminuisce il ricorso alla CIG con la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 6,1%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASPETTATIVE CAUTE

Le aspettative delle aziende per il prossimo trimestre si fanno più caute rispetto al 2021. Rimangono in area positiva per l'industria ma i saldi si riducono per tutte le variabili. La maggior parte dei settori industriali aprono il 2022 ancora con significativi incrementi tendenziali dei livelli produttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi, ha incontrato i referenti del mondo economico varesino nella sede di Busto di Prealpina (Blitz)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

IL BILANCIO Dopo l'exploit post-pandemia pesano le tensioni internazionali

Il Lodigiano "cresce" ancora, ma primi segnali di frenata

di **Andrea Bagatta**

■ L'economia del Lodigiano continua a crescere su base congiunturale e tendenziale, anche se i dati sono meno positivi di quelli della Lombardia nella variazione rispetto a un anno fa. Dopo la rincorsa post pandemia, appaiono oggi i primi segnali di rallentamento, anche forse per l'appesantimento dovuto alle tensioni internazionali vissute nel primo trimestre, tra aumento delle materie prime e conflitto in Ucraina. Emerge dall'elaborazione del Servizio Studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

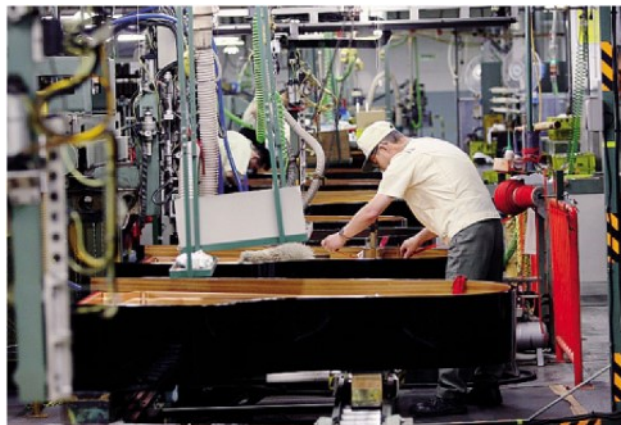
Il primo trimestre 2022 rispetto al quarto trimestre 2021 segna un aumento di +0,5 per cento destagionalizzato della produzione industriale, con una crescita del fatturato di +1,9 per cento destagionalizzato. Tengono gli ordini sul mercato interno nazionale, +1,5 per cento, mentre prosegue la difficoltà dell'export, con ordini esteri in calo di -1,5 per cento, già iniziata nei precedenti due trimestri. A livello tendenziale aumentano comunque produzione, fatturato e ordini rispetto al primo trimestre 2021, quando si era fuori dalla fase più acuta della pandemia pur con alcune criticità ancora in corso. La produzione a livello tendenziale segna +6,4 per cento, meno del dato lombardo di +10,7 per cento. Anche il fatturato segue di pari passo, con un recupero di +13,8 per cento inferiore per intensità alla Lombardia +19,1 per cento, e allo stesso modo si pongono gli

ordini con +9,5 per cento rispetto al 16,8 per cento lombardo. In questo caso però il Lodigiano più che scontare un ritardo nei confronti del resto della Regione, sembra scontare piuttosto l'anticipo: la resilienza delle imprese lodigiane nel 2020 era stata molto migliore della Lombardia, e la ripartenza si era avviata prima con un secondo semestre 2020 e un primo semestre 2021 di gran carriera. Dunque, i dati potrebbero indicare un rallentamento fisiologico dopo la corsa della prima ripartenza, rallentamento che nel Lodigiano arriva prima che altrove.

A livello lombardo, secondo Unioncamere Lombardia, nel primo trimestre la produzione industriale è salita dell'1,8 per cento rispetto al trimestre precedente, segnando invece +11,2 per cento rispetto al primo trimestre 2021. La crescita è sostenuta dagli ordini esteri, +4 per cento sul trimestre precedente, con una buona tenuta degli ordini interni, +2,7 per cento.

Bene anche le aziende artigiane manifatturiere, +2 per cento di produzione congiunturale e +9,6 per cento di tendenziale. «I dati sono positivi e di tenuta del nostro sistema manifatturiero pur registrando un rallentamento della crescita - il commento dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** -. Il sistema Lombardia tiene e lo fa bene, affrontando anche fattori negativi di influenza esterna». Le aspettative sul secondo trimestre sono improntate a una forte cautela, con tutti gli indici visti in ribasso. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

La produzione industriale in Lombardia

A livello lombardo, secondo Unioncamere Lombardia, nel primo trimestre la produzione industriale è salita dell'1,8 per cento rispetto al trimestre precedente, segnando invece +11,2 per cento rispetto al primo trimestre 2021. La crescita è sostenuta dagli ordini esteri, +4 per cento sul trimestre precedente, con una buona tenuta degli ordini interni, +2,7 per cento.

I dati sono positivi e di tenuta del sistema manifatturiero pur registrando un rallentamento della crescita. Il sistema Lombardia tiene e lo fa bene, affrontando anche fattori negativi di influenza esterna



LO STOP AL CRACKING DI MARGHERA

L'allarme Versalis arriva in Regione

Guidesi convoca azienda e sindacati

Ieri incontro con i consiglieri mantovani e chiamata a Palazzi
E tra otto giorni audizione in commissione attività produttive

Monica Viviani

L'allarme per il futuro del petrolchimico Versalis di Mantova arriva in Regione: è stata convocata per giovedì 19 maggio l'audizione di azienda e sindacati davanti alla commissione attività produttive. A darne notizia con una nota stampa è la consigliera regionale del Pd Antonella Forattini dopo un incontro avuto ieri con l'assessore **Guido Guidesi**, insieme agli altri consiglieri mantovani Alessandra Cappellari della Lega e Andrea Fiasconaro dei Cinquestelle.

«Su Versalis – spiega Forattini – la priorità ora è di confrontarsi in Regione Lombardia con l'obiettivo di arrivare alla convocazione dei tavoli al ministero dello sviluppo economico e al ministero della transizione ecologica, a cui dovranno partecipare anche i sindacati. Ho incontrato, insieme agli altri consiglieri regionali mantovani, l'assessore regionale lombardo allo sviluppo economico **Guidesi** che ha

confermato di essere in contatto con le parti e di averle convocate, inclusa la proprietà, in Regione per giovedì della prossima settimana. Ho ricevuto rassicurazioni sul fatto che lo stabilimento di Mantova e i suoi dipendenti non siano a rischio. Spero che questa promessa venga mantenuta». Chiamato in causa giorni fa su queste pagine dal segretario generale della Filctem Cgil Michele Orezzi, così come lunedì al presidio in via Taliercio per lo sciopero generale proclamato da Cgil e Uil contro la chiusura dell'impianto cracking di Porto Marghera, l'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** ha ieri quindi anche contattato il sindaco Mattia Palazzi per informarlo della convocazione.

Quello che i sindacati sollecitano è che tutte le istituzioni locali siano «vicine alle ragioni dei lavoratori per far scoppiare le contraddizioni di questa storia a qualsiasi livello» come spiegato al presidio da Orezzi: «È importante che ci

sia un coordinamento rispetto al Mise da dove non è arrivata alcun tipo di risposta neppure in queste settimane di mobilitazione nazionale». E lo sciopero generale di lunedì aveva anche questo obiettivo: «Chiamare in causa – aveva chiarito anche il segretario generale della Uiltec Uil Giovanni Pelizzoni – tutti i protagonisti a partire dalle istituzioni locali perché facciano da garante per il futuro dei petrolchimici padani e della chimica». E mentre prosegue il pressing per la riconvocazione del tavolo ministeriale e la presentazione di un nuovo piano industriale che parta da nuovi investimenti, si terrà venerdì il coordinamento unitario nazionale di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil con le Rsu dei petrolchimici. È invece convocata domani la seconda riunione tecnica sull'impianto di Porto Marghera con Mise, Mite, la società, le Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Comune di Venezia e le principali sigle sindacali. —

Venerdì il vertice nazionale di Filctem Femca, Uiltec e le Rsu dei petrolchimici



Superficie 33 %



Le bandiere delle categorie di Cgil e Uil al presidio per lo sciopero generale in Versalis FOTO NICOLA SACCANI

La manifattura cresce ma teme la tempesta «Interventi sui costi»

La congiuntura resta positiva, ma inizia il rallentamento

MILANO

La produzione manifatturiera lombarda conferma i risultati positivi, ma le imprese di minori dimensioni non sono ancora tornate sui livelli pre crisi. Bene l'industria (+1,8% congiunturale e crescita media sul 2019 + 4,3%, con una variazione tendenziale, ora non più falsata dai risultati del 2020 legati al lockdown e alle forti contrazioni della domanda, pari a +11,2%). Meno brillante l'artigianato +2,0% congiunturale e -1,5% sul 2019). La domanda rimane sostenuta, trainata dall'export che segna ancora un più 4%, ma si addensano preoccupazioni per la capacità produttiva legate a materie prime e prezzi dell'energia. Emerge dal rapporto presentato ieri da Unioncamere e Confindustria Lombardia in collaborazione con le organizzazioni artigiane Confartigianato e Cna. Rispetto al primo trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono cresciuti mediamente del 57,6% per le imprese industriali e del 76,8% per le artigiane. Restano difficoltà di approvvigionamento con rallentamenti e interruzioni delle catene di fornitura.

Un quadro che preoccupa il leader di Confindustria Francesco Buzzella: «La positività complessiva dei dati non deve illudere: a inizio 2022 assistiamo a un trasci-

namento della fortissima crescita del 2021 e gli effetti del conflitto in Ucraina si stanno traducendo in una forte incertezza e volatilità che rappresentano i due principali nemici dell'impresa». I segnali di uno scenario in peggioramento del quadro economico lombardo sono innanzitutto nell'indice delle scorte di magazzino: -7,5% le materie prime e -6,8% dei prodotti. Esaurite le scorte, i costi saranno direttamente correlati ai prezzi dei materiali (+74,3% economie di scala, settori tradizionali +57%, alta tecnologia +41,2%) oltre che alla volatilità dei costi dell'energia. «A questi livelli di prezzo si può resistere 3 mesi», dice Buzzella. Prova a vedere il bicchiere mezzo pieno l'assessore regionale allo sviluppo **Guido Guidesi**: «Il 'sistema Lombardo' tiene e lo fa bene, affrontando anche fattori negativi di influenza esterna; tra questi continuiamo a ribadire la necessità di interventi ulteriori a livello sovra-regionali, centrale ed europeo, sia per la calmierazione dei costi energetici e sia per i rincari». Il presidente di Unioncamere Giandomenico Auricchio si concentra sui «risultati positivi sostenuti da portafogli ordini ancora ai massimi: per la maggior parte dei settori il problema non sembra essere la domanda, ma una capacità produttiva ostacolata da carenza di materiali e componenti».

R.Lom.



Da sinistra, Francesco Buzzella il presidente della Regione **Attilio Fontana** e Giandomenico Auricchio. Sullo schermo l'assessore regionale **Guido Guidesi**



Superficie 33 %

Assessore Guidesi in Prealpina

BUSTO ARSIZIO - Oggi pomeriggio, l'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi, incontrerà i rappresentanti del mondo economico varesino nella sede bustocca del gruppo Sev. L'intento è quello di dia-

logare sui grandi temi che oggi stanno a cuore a imprenditori, artigiani e commercianti: dall'energia alle materie prime, dagli investimenti in rinnovabili ai frontalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Contributi ai neo imprenditori La Regione stanza dieci milioni

Fondo perduto

Un sostegno
all'avvio di nuove aziende
per l'acquisto di impianti
e per altre spese

Dieci milioni di euro per sostenere l'avvio di nuove imprese lombarde e l'autoimprenditorialità e rilanciare l'economia della nostra regione.

È lo spirito che ha spinto Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo a promuovere la nuova edizione del bando "Nuova impresa".

Questo strumento, già promosso in passato con ottimi risultati, mette a disposizione quasi 10 milioni di euro per cofinanziare le spese per la costituzione e l'avvio di nuove imprese e partite Iva, acquistare beni strumentali, software e hardware, coprire canoni di locazione e



Guido Guidesi, assessore

coprire le spese generali e di comunicazione. Il contributo a fondo perduto è del 50% delle spese ammissibili, sino a un massimo di 10mila euro, per spese sostenute a partire dal 1 gennaio 2022.

I beneficiari di questa nuova edizione sono: lavoratori autonomi con partita Iva individuale e micro, piccole e medie imprese

lombarde del settore commercio, terziario, manifatturiero e agli artigiani dei medesimi settori costituite a partire dal 1 gennaio di quest'anno e che lo faranno anche nei prossimi 12 mesi.

Le domande possono essere presentate solo in modalità telematica con firma digitale fino alle 12 del 31 marzo 2023 tramite il sito <http://webtelemaco.info-camere.it>.

«Abbiamo deciso di strutturare questa misura dedicata ai lombardi che vogliono intraprendere una nuova sfida imprenditoriale. - ha affermato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi - Regione sostiene e continuerà a sostenere chiunque decida di aprire una nuova attività in Lombardia sin dall'inizio della propria sfida. Vogliamo continuare ad essere la casa delle idee». **C. Doz.**

